



Agriculture And Rural Development ISAMM CM

ISAMM CM » Communication Display Page

Communication Display Page

Communication information

Form number:	000695	Notifier:	Italy
Name:	Amendments to the apiculture programmes	Status:	SENT
Business process:	Support programmes	Sector:	Apiculture products
Reference period:	01/08/2020 to 15/09/2020	Encoding period:	... to ...
Legal base:	<u>Commission Regulation - R 2015/1368 Art. 6</u>		
Description:	Amendments to the apiculture programmes - Please fill in only the amended annexes.		

[Communication Data](#) [History](#)

Annex - (1)

Evaluation of the results achieved to date during the implementation of the previous apiculture programme

<input type="checkbox"/>		
1	<input type="checkbox"/> ► upload document	No document selected

Annex - (2)

Description of the method used to determine the number of beehives in accordance with Article 2 of Delegated Regulation (EU) No 2015/1366

<input type="checkbox"/>		
1	<input type="checkbox"/> ► upload document	No document selected

Annex - (3) - Points (i) to (x)

Annex - (3) - Points (i) to (x)

A study carried out by the Member State on the producing and marketing structure in the beekeeping sector in its territory

1	▶ (i) The number of beekeepers	
2	▶ (ii) The number of beekeepers managing more than 150 beehives	
3	▶ (iii) The total number of beehives managed by keepers with more than 150 beehives	
4	▶ (iv) The number of beekeepers organised in beekeepers' associations	
5	▶ (v) The annual national production of honey in kg the last 2 calendar years preceding the notification of the apiculture programme for approval : 1st year	kg
6	▶ (v) ----- ----- ----- 2nd year	kg
7	▶ (vi) The range of prices for multi-floral honey at the site of production - Average value	€/kg
8	▶ (vi) ----- --- Minimum value	€/kg
9	▶ (vi) ----- --- Maximum value	€/kg
10	▶ (vii) The range of prices for multi-floral honey in bulk at wholesalers - Average value	€/kg
11	▶ (vii) ----- - Minimum value	€/kg
12	▶ (vii) ----- - Maximum value	€/kg
13	▶ (viii) The estimated average yield in kg of honey per beehive and per year	kg/beehive/year
14	▶ (ix) The estimated average production costs (fixed and variable) per kg of honey produced	€/kg
15	▶ (x) The number of beehives in the last 2 calendar years preceding the notification for approval by those Member States who did not have such a programme in place for the preceding 3 years: 1st year	
16	▶ (x) ----- 2nd year	
17	▶ upload document (optional)	No document selected

Annex - (4)

An evaluation of the needs of the apiculture sector in the Member State

1	▶ upload document	Riepilogo Italia 2021-2022 modif..xls

Annex - (5)

Annex - (5)

A description of the objectives of the apiculture programme and the link between those objectives and the apiculture measures selected in the list in Article 55(4) of Regulation (EU) No 1308/2013

1	▶ upload document	No document selected

Annex - (6)

A detailed description of the actions which will be carried out under the apiculture measures selected in the list in Article 55(4) of Regulation (EU) No 1308/2013, including the estimated costs and a financing plan broken down by year and by measure

		Next year	The year after	And the year after
1	▶ (a) Technical assistance to beekeepers and beekeepers' organisations	3 104 066.73 €	4 474 372.00 €	4 388 503.85 €
2	▶ (b) Combating beehive invaders and diseases, particularly varroasis	1 516 780.03 €	2 227 155.87 €	2 296 368.70 €
3	▶ (c) Rationalisation of transhumance	794 017.49 €	1 476 739.70 €	1 274 136.67 €
4	▶ (d) Measures to support laboratories for the analysis of apiculture products	256 560.88 €	390 515.07 €	471 627.40 €
5	▶ (e) Restocking of hives	726 538.70 €	1 153 520.66 €	1 089 659.53 €
6	▶ (f) Applied research programmes	333 210.42 €	383 896.73 €	553 858.23 €
7	▶ (g) Market monitoring	70 850.68 €	78 775.68 €	102 745.88 €
8	▶ (h) Enhancement of product quality	55 178.29 €	148 098.28 €	156 173.73 €

Annex - (6) Upload document

1	▶ upload document	Aggiornamento Programma miele 2020-2022.doc

Annex - (7)

Criteria established by the Member State to ensure that there is no double funding of apiculture programmes

1	▶ upload document	No document selected

Annex - (8)

Performance indicators used for each apiculture measure selected. Member State shall select at least one relevant performance indicator per measure.

1	▶ upload document	No document selected

Annex - (9)

Annex - (9)

Implementing arrangements of the apiculture programme

1	▶ (i) Contact point responsible for the management of the apiculture programme (upload document)	No document selected
2	▶ (ii) Description of the procedure for monitoring checks (upload document)	No document selected
3	▶ (iii) Description of the actions to be taken in case of undue payments to the beneficiaries, including the penalties (upload document)	No document selected
4	▶ (iv) The provisions to ensure that the approved programme is publicised in the Member State (upload document)	No document selected
5	▶ (v) The actions taken to cooperate with representative organisations in the beekeeping field (upload document)	No document selected
6	▶ (vi) Description of the method used to evaluate the results of the measures of the apiculture programme (upload document)	No document selected

Reject	Accept	Terminate	Configure frozen fields	Compare communications	Show evolution of fields
Copy	Back	Light report	Download XML	Mark Confidentiality	

ISAMM CM - v. 2.19.1 tags/2.19.1/isamm-cm-web-r14536 - dibehli - 28/10/2021 11:04

Disclaimer



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E
DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E
DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE VI

REGOLAMENTO (UE) N° 1308/2013 DEL P.E. E DEL CONSIGLIO

**AZIONI DIRETTE A MIGLIORARE
LA PRODUZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE
DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA**

STATO MEMBRO: ITALIA

**AGGIORNAMENTO PROGRAMMA NAZIONALE
ANNI 2021 E 2022**

ROMA, marzo 2021

Con il presente documento l'Italia conferma l'attivazione di tutte le misure ed azioni comunicate nel marzo 2019 e nel contempo aggiorna le richieste di finanziamento, relative agli esercizi 2021 e 2022, conformemente all'aumento del contributo unionale, da 40 a 60 milioni di Euro/anno, per il finanziamento delle azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, come risulta dall'allegato VIII della proposta di regolamento sulla nuova PAC ed i nuovi piani strategici.

Al riguardo, nelle tabelle finanziarie allegate, sono state evidenziate in colore blu le variazioni rispetto alle tabelle inviate nel marzo 2019, mentre sono state lasciate in colore nero le cifre che non hanno subito cambiamenti.

Si evidenzia che, relativamente al programma di azioni da svolgere nella campagna 2022, queste attività si svolgeranno nel periodo 1 agosto 2021- 31 dicembre 2022 e che si adotteranno tutte le misure necessarie a garantire la corretta imputazione delle spese sostenute ai corrispondenti anni finanziari FEAGA 2022 (per le spese sostenute dal 1 agosto 2021 al 31 luglio 2022) e 2023 (per le spese sostenute dal 1 agosto 2022 al 31 dicembre 2022).

Al momento della redazione del presente documento, non è possibile comunicare una stima della ripartizione del budget richiesto al cofinanziamento della UE tra i due menzionati anni finanziari in quanto non sono ancora stati pubblicati i bandi per la partecipazione alla richiesta di contributo né, quindi, sono pervenute domande da parte dei possibili beneficiari. Si evidenzia che tali bandi potranno essere emessi solamente dopo la pubblicazione della necessaria base giuridica unionale, ovvero la decisione di esecuzione della Commissione che assegnerà i fondi aggiuntivi agli SM.

Si comunica che il presente aggiornamento del programma Italiano è stato concordato con le associazioni di primo e secondo livello sia locali sia di importanza nazionale.

Mentre le misure ed azioni riguardanti l'acquisto di beni e servizi, l'esecuzione di corsi di addestramento, i seminari, la pubblicazione di materiale informativo o didattico ecc. subiscono solo delle variazioni di tipo finanziario, altre misure, inerenti progetti di ricerca, possono aver subito delle variazioni. Pertanto di seguito si dà conto degli aggiornamenti di alcuni di detti progetti.

**Punto b) dell'art. 55 del Regolamento 1308/2013:
INDAGINI SUL CAMPO FINALIZZATE ALL'APPLICAZIONE DI
STRATEGIE DI LOTTA CARATTERIZZATE DA BASSO IMPATTO
CHIMICO SUGLI ALVEARI, MATERIALE DI CONSUMO PER I
CAMPIONAMENTI**

Progetto Mipaaf:

Il progetto seguito da CONAPI ha l'obiettivo di individuare potenziali pericoli per l'apicoltura, attraverso l'allestimento di una rete di monitoraggio costituita da apiari collocati in spazi pubblici urbani. L'attività prevede il monitoraggio settimanale di fenomeni di mortalità delle api e il prelievo ed analisi di matrici dell'alveare per la ricerca di contaminanti ambientali (metalli pesanti, prodotti fitosanitari ecc.). I costi delle relative analisi sono indicati in relazione alla attività della misura D3.

UNAAPI invece ha l'obiettivo del contenimento della varroatosi, ormai malattia endemica non sradicabile, che richiede un continuo affinamento e verifica in campo delle strategie di lotta, ed una altrettanto diffusa verifica dell'efficacia e degli strumenti farmacologici a disposizione degli apicoltori. Inoltre, nell'utilizzo di sostanze acaricide o tecniche di lotta, è necessario prestare particolare attenzione alla salubrità dei prodotti alimentari dell'alveare. Obiettivo generale pertanto dell'attività proposta è la verifica dell'efficacia di strategie di lotta caratterizzate da basso impatto chimico.

Attività in continuazione con quanto svolto nella precedente programmazione, nella piena rispondenza della mission del Centro di riferimento tecnico (CRT) per lotta alle patologie apistiche, di cui UNAAPI ha la piena titolarità. Il piano di lavoro prevede una serie di attività che necessariamente, per un loro positivo compimento, in termini di prove, di loro valutazione, di analisi comparata dei risultati, di confronto con l'attività operativa di campo dell'apicoltore, considerata la stagionalità della tipologia di allevamento, sono ipotizzate per svilupparsi compiutamente nell'arco di più annualità.

Le attività andranno a svolgersi parallelamente su diverse linee di intervento di seguito elencate:

1. sviluppo e coordinamento di prove di campo per la verifica sull'efficacia dei prodotti autorizzati per la lotta alla varroa e/o sulla valutazione di biotecnologie di allevamento che contrastino questa patologia, che nello specifico prevede:

2. Verifica in campo e laboratorio dell'efficacia dei prodotti acaricidi disponibili sul mercato sulla Varroa destructor.

3. Gestione, aggiornamento e alimentazione del sistema di raccolta dati della procedura online destinata al monitoraggio nazionale del livello stagionale di infestazione di Varroa

4. Prosecuzione dello studio epidemiologico nazionale UNAAPI dell'impatto delle patologie, delle pratiche apistiche e della alimentazione sulla fitness degli alveari

5. Progetto nutrizione proteica: Verifica della efficacia della nutrizione con differenti prodotti ad alto contenuto proteico nelle pratiche di contenimento e loro effetto sulla dinamica di popolazione e salute delle colonie di api.

6. Insetti alieni nemici delle api: La misura B comprende anche la lotta contro gli aggressori dell'alveare, ed è in questa ottica che verranno attivate, negli areali di interesse, prove coordinate di trappolaggio e contenimento nei confronti dei predatori di api Vespa velutina e Vespa orientalis, in fase di espansione sul territorio nazionale.

Punto f) dell'art. 55 del Regolamento 1308/2013:

COLLABORAZIONE CON GLI ORGANISMI SPECIALIZZATI NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI RICERCA APPLICATA NEI SETTORI DELL'APICOLTURA E DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA

Progetto Mipaaf:

Invariato nel 2021

Sottomisura f.1 - Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica.

Nel 2022, si proseguirà nello sviluppo dei temi di ricerca impostati per il triennio:

- Caratterizzazione di mieli uniflorali nuovi o rari (meno comuni);
- Nutrizione delle famiglie di api e qualità del miele;
- Effetti sulle caratteristiche chimiche e organolettiche della deumidificazione applicata al miele fermentato;

Proseguirà lo studio di caratterizzazione dei mieli “poco comuni”. Per alcuni di questi sarà possibile la pubblicazione dei dati per la produzione di nuove “Schede di caratterizzazione”, per altri si continuerà o completerà la raccolta dei dati. Alcune tipologie di miele più comuni, di cui sono già note le componenti caratterizzanti, saranno sottoposte a verifica per rilevarne eventuali variazioni causate dalle tecniche colturali, dai cambiamenti climatici o variazione dell'entomofauna. La verifica è necessaria in quanto le schede di caratterizzazione devono essere costantemente aggiornate.

Saranno confermate le prove sulla possibile contaminazione del miele derivante dall'alimentazione forzata degli alveari. Tecnica sempre più diffusa e intensiva in conseguenza alla continua diminuzione di pascolo degli ultimi anni.

Si concluderà il lavoro riguardante gli effetti sulle caratteristiche chimiche e organolettiche della deumidificazione applicata al miele fermentato. Lo studio è utile per comprendere gli effetti delle pratiche apistiche applicate ai mieli umidi e per proporre dei limiti chimici di accettabilità/verifica della fermentazione del miele correlati alla percezione sensoriale.

Sottomisura f.2 - Ricerche finalizzate alla lotta alle malattie e agli aggressori dell'alveare

Controllo delle malattie e degli aggressori delle api mediante la gestione della nutrizione.

Nel corso della annualità 2022 sarà concluso il percorso di sperimentazione triennale, secondo le linee di sperimentazione già tracciate e che sono il frutto dell'integrazione delle diverse competenze del team di ricercatori del CREA-Agricoltura e Ambiente e vanno incontro anche a specifiche esigenze di ricerca applicata espresse dall'associazione apistica nazionale UNAAPI.

L'obiettivo è lo studio, secondo un approccio multidisciplinare, circa il rapporto tra nutrizione e fattori di stress conseguenti alle malattie e agli aggressori delle api, affrontando mediante esperimenti di laboratorio e prove di campo le seguenti linee di ricerca:

- Studio della nutrizione sull'immunocompetenza, la Varroa e le infezioni virali
- Nutrizione e insetticidi
- Alimentazione integrata contro *Nosema ceranae* con alimenti contenenti glucosinolati
- Probiotici e infezioni batteriche delle api
- Effetto della nutrizione sulla fitness delle colonie
- Nutrizione zuccherina e qualità del miele
- Nutrizione e mitigazione dell'intossicazione da insetticidi
- Studio dell'immunità sociale sull'immunocompetenza

Gestione degli aggressori mediante la ricerca e selezione di caratteri di resistenza alla varroa e alle virosi associate in ecotipi di api presenti sul territorio nazionale.

Nella annualità 2022 si aggiunge questa linea di ricerca che verrebbe sviluppata in due ambienti pedoclimatici diversi per considerare le interazioni genotipo - ambiente. Lo sviluppo di attività di selezione per caratteri di resistenza fa parte di una visione a lungo termine per la lotta agli aggressori e alle malattie dell'alveare, ed è in linea con le nuove politiche europee, tra cui European Green Deal, Biodiversity Strategy, Farm to Fork.

Per la realizzazione delle attività sperimentali della sottomisura F2 si prevede la collaborazione dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Portici (NA).

Progetto Puglia

Proseguirà il lavoro di valorizzazione e caratterizzazione del miele di Clementine e di Eucalipto autunnale (*E. Globulus*), avviato nel triennio precedente.

Visti i positivi e concreti risultati ottenuti relativamente al miele di Clementine ed esposti nel corso del Congresso nazionale 2016 di AAPI – APRoCAL, si prevede di seguire, anche per il miele di Eucalipto, lo schema di progetto.

Nello specifico ci si aspetta di realizzare e completare la mappatura delle aree interessate ad Eucalipto e Clementine (con relativa trasposizione cartografica) ed ottenere una caratterizzazione dei mieli.

Inoltre saranno avviati lavori per la valorizzazione di mieli rari, derivanti da colture autoctone regionali, quali, ad esempio, il Bergamotto, il Corbezzolo, l'Asfodelo.

Altre Regioni hanno introdotto ex novo, nel 2022, la possibilità di finanziare dei progetti nell'ambito della misura F (Friuli, Liguria, Toscana, Basilicata, Sicilia). Tuttavia, al momento, non si conosce quali essi saranno in quanto dipenderà dalle proposte che perverranno a seguito della pubblicazione dei relativi bandi pubblici.

Punto g) dell'art. 55 del Regolamento 1308/2013: MONITORAGGIO DEL MERCATO

Progetto Mipaaft

Premessa - Il settore apistico attraversa una crisi senza precedenti dovuta sia alla continua diminuzione delle rese produttive causate dal cambiamento climatico e dall'uso improprio dei pesticidi sia alle difficoltà del mercato globale con la concorrenza dei mieli di importazione. D'altro canto, la crescita del numero degli alveari e la grande prevalenza di alveari detenuti da apicoltori con partita iva (75%) sottolinea l'elevata professionalità del settore e l'importanza del comparto nel contesto agro-economico, non per ultimo per il ruolo che le api svolgono nell'impollinazione delle piante coltivate. In questo contesto negli ultimi anni l'Osservatorio ha intensificato l'attività di monitoraggio produttivo, con attenzione e affinamento delle tecniche statistiche, sia al fine di ottenere la lettura veloce ed efficace dei fenomeni produttivi in atto, sia al fine di mettere a punto indicatori di produttività essenziali per il governo strategico del settore. Per rispondere a queste nuove sfide è necessaria una evoluzione dell'attività di monitoraggio che sia in grado di ottenere dati oggettivi e affidabili in tempo reale per aree sempre più ristrette sia per quanto riguarda le variabili produttive che quelle ambientali per comprendere i fenomeni meteorologici che impattano sulla produzione. La disponibilità di questi dati è funzionale sia all'esigenza di monitorare in tempo reale e in modo oggettivo la produzione in atto sia allo studio della "produzione attesa", parametro fondamentale per stimare il danno del cambiamento climatico sul reddito dell'apicoltore e per realizzare strumenti per una adeguata gestione del rischio. A tal fine si prevede l'adozione a titolo sperimentale di una rete di dispositivi tecnologici di monitoraggio a distanza degli alveari, a supporto dell'attività di monitoraggio ordinaria, dislocati in aree rappresentative delle principali produzioni di miele. L'utilizzo di questi strumenti si sta sempre più diffondendo nell'apicoltura produttiva per gli indubbi vantaggi che derivano dalla possibilità di consultare a distanza, tramite piattaforma web o applicazioni mobile, importanti informazioni relativi alla variazione di peso e alle condizioni climatiche degli alveari. La diffusione di questi strumenti consentirebbe una interazione tra i dispositivi messi in rete dall'Osservatorio e quelli già esistenti sul territorio nazionale individuati tramite una mappatura di dispositivi di enti e privati disposti a convenzionarsi con l'Osservatorio e rendere disponibili i dati. 8 Si tratta di un progetto ambizioso che richiede la collaborazione con le associazioni degli apicoltori e con rilevatori selezionati per capacità tecniche e organizzative e adeguatamente formati nell'ottica della professionalizzazione della rete di monitoraggio. L'attività di monitoraggio svolta in questi anni ha consentito inoltre di acquisire elementi di conoscenza essenziali per la gestione e lo sviluppo del settore, oltre ai parametri produttivi e di mercato, l'attività di reportistica e indagine diffusa sul territorio ha consentito di affrontare e risolvere problemi molto importanti per l'accesso e lo sviluppo dell'impresa apistica. Dopo l'esperienza condotta con il CREA per la elaborazione del nuovo Standard Output (SO) approvato da EUROSTAT ed ora finalmente utilizzato dagli apicoltori, vale la pena sottolineare l'impegno per la individuazione dei costi di produzione del miele. Uno studio sperimentale condotto dall'Osservatorio mette a nudo il problema della competitività delle nostre imprese e ha posto le basi per uno studio ad ampia scala unitamente a CREA PB. Il progetto "Honey Cost" si prefigge di realizzare una indagine statistico-economica, a livello nazionale, sui costi di produzione del miele e sul margine operativo dell'alveare. L'acquisizione di dati sui costi di produzione è estremamente importante per comprendere l'evoluzione del settore, per fornire all'Unione europea tali dati per documentare la tendenza in atto, correlata agli interventi dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM). Il parametro relativo al costo di produzione va ricercato con prospettiva poliennale, anche per comprendere le dinamiche dei costi legati alla produzione quantitativa dei mieli. Ciò al fine di valutare la sostenibilità dell'impresa apistica e predisporre la formazione più utile a sostenere il settore. Il progetto presenta un indubbio valore anche

per l'eventualità di vedere riconosciuta l'indagine dall'ISTAT con il possibile inserimento nel sistema delle statistiche agricole nazionali (SISTAN).

Obiettivi - Gli obiettivi del progetto sono quindi: - ulteriore potenziamento della rete di monitoraggio attraverso la selezione, formazione e professionalizzazione dei rilevatori, - introduzione di nuovi strumenti tecnologici di monitoraggio a distanza del peso degli alveari e delle variabili ambientali per l'ampliamento dei dati rilevati e l'ottimizzazione delle modalità di acquisizione, - monitoraggio della quantità di produzione raggiunta a scala territoriale più dettagliata, anche tramite l'utilizzo dei dispositivi di monitoraggio a distanza, con studio della produzione attesa per tipo di miele per le aree più vocate, - potenziamento reportistica, diffusione dati e formazione al mercato; - **pubblicazione della reportistica mensile sul CRT Dinamiche di Mercato e Produttive** (www.informamiele.it); - pubblicazione dei due report/anno sull'andamento produttivo e di mercato; - analisi di contesto del mercato globale al fine di supportare politiche, strategie ed azioni nazionali di sostegno al settore; - elaborazioni economiche dei dati anche per obiettivi e progetti specifici: nuovo progetto "Honey Cost" sui costi di produzione su base poliennale unitamente a CREA PB; - eventi formativi con i risultati della reportistica e dell'indagine sui costi di produzione del miele; - diffusione delle conoscenze e dei dati a tutte le associazioni di apicoltori e alle singole imprese che ne facciano richiesta; - realizzazione di uno studio sperimentale propedeutico ad un progetto concreto di gestione del rischio da eventi meteorologici estremi; - coordinamento del Tavolo tecnico previsto dall'Intesa per l'applicazione delle buone pratiche agricole e la salvaguardia del patrimonio apistico e l'organizzazione di seminari formativi e divulgativi, la predisposizione e gestione di materiale informativo sulla salvaguardia delle api in ambiente agricolo - la gestione e implementazione di una pagina del sito web dell'Osservatorio dedicato a questa tematica.

Attività prevista

Gestione della rete di monitoraggio con acquisizione mensile dei dati L'attività di monitoraggio e acquisizione mensile dei dati prevede il coordinamento di una rete di oltre 30 rilevatori sul territorio nazionale e un efficace sistema di acquisizione dei dati tramite piattaforma web sviluppata e collaudata negli anni. Oltre all'attività di gestione della rete e raccolta dei dati è prevista la formazione dei rilevatori, la compilazione e la pubblicazione dei report mensili ed annuali su sito web e canali social.

Adozione della rete di dispositivi di monitoraggio a distanza degli alveari L'implementazione di nuovi strumenti di monitoraggio in grado di rilevare in modo oggettivo e in tempo reale l'andamento produttivo con lettura dei dati da remoto e le possibili interazioni con dispositivi già esistenti di enti e privati, prevede diverse attività: - selezionare il tipo di dispositivo tra quelli presenti sul mercato sulla base di caratteristiche tecniche che consentano la rilevazione dei dati di peso e variabili ambientali, la trasmissione giornaliera dei dati e la lettura immediata tramite un'interfaccia di facile utilizzo. - selezionare i punti strategici dove installare i dispositivi con il supporto delle associazioni sul territorio e dei rilevatori e tecnici incaricati - mappare i dispositivi di enti o privati eventualmente già presenti sul territorio e gestire le possibili interazioni con la rete dell'Osservatorio - coordinare la corretta installazione dei dispositivi - selezionare e formare i rilevatori responsabili dell'installazione e del corretto funzionamento dei dispositivi Nella prima fase di test la visualizzazione dei dati trasmessi dal dispositivo sarà possibile tramite piattaforma web o applicazione mobile messa a disposizione dal fornitore del dispositivo. Successivamente si prevede di creare l'infrastruttura per la restituzione dei dati su piattaforma personalizzata progettata ad hoc per il progetto.

Elaborazione della produzione attesa per tipo di miele e per zona in relazione ai mutati scenari produttivi.

Indagini conoscitive sulla resa della produzione e stima della quantità prodotta articolata per regione. In collaborazione o in convenzione con organismi tecnici specialistici e con le associazioni

degli apicoltori verranno svolte attività di indagine produttiva ed economica per accertare, con la necessaria prospettiva poliennale, l'andamento delle rese produttive nelle regioni italiane con stima della produzione nazionale media per ogni annualità, da mettere in relazione con la produzione attesa (norma produttiva) per tipo di miele e per area produttiva.

Analisi e stima dei costi di produzione a fini conoscitivi, formativi e di assistenza tecnica attraverso un nuovo progetto messo a punto e gestito unitamente a CREA PB. Osservatorio e CREA PB hanno avviato un gruppo di lavoro per lo svolgimento congiunto di una indagine statistica sui costi di produzione e sui margini operativi del miele in Italia (progetto HONEY-COST). L'articolazione del progetto prevede le seguenti attività: - Definizione della metodologia e dello strumento di rilevazione e della modalità di raccolta dei dati - Definizione del campione oggetto di indagine - Progettazione e sviluppo del questionario per la raccolta dei dati e creazione del database e applicativo web e del sito internet per la diffusione dei dati - Gestione e conduzione dell'indagine a livello nazionale - Valorizzazione e diffusione dei risultati L'Osservatorio in particolare collaborerà con il CREA nella elaborazione del questionario relativamente alle variabili apistiche e nella definizione delle scelte metodologiche, nell'attività di contatto con le aziende che parteciperanno all'indagine e di sensibilizzazione nei confronti delle associazioni apistiche, nella valorizzazione e diffusione dei risultati attraverso l'organizzazione di eventi e convegni. Anche in questo caso i risultati ottenuti saranno divulgati e promossi con strumenti innovativi per una fruibilità libera da parte di operatori e istituzioni.

Elaborazioni dell'andamento produttivo allo scopo di individuare le migliori strategie di gestione, sviluppo e sostegno. È necessario continuare ad associare al monitoraggio produttivo un'efficace e innovativa attività di studio dell'apicoltura italiana, sia al fine di poter effettuare una lettura veloce ed efficace dei fenomeni produttivi in atto, sia al fine di mettere a punto indicatori di produttività essenziali per la comprensione del settore e il suo governo strategico.

Coordinamento del tavolo tecnico previsto dall'Intesa per l'applicazione delle buone pratiche agricole e la salvaguardia del patrimonio apistico, analisi e promozione della migliore compatibilità agricoltura-apicoltura e per l'attuazione delle buone pratiche a difesa degli impollinatori. Si tratta di un capitolo relativamente recente di attività che si è sviluppato in modo molto importante, si tratta delle attività connesse alle problematiche derivanti dal rapporto fra agricoltura e apicoltura con le criticità rilevate via via con il monitoraggio. Si propone di proseguire, anche in virtù dei risultati d'analisi acquisiti in merito all'impatto ambientale da attività agricola attraverso il coordinamento del Tavolo per le buone pratiche agricole, l'implementazione del CRT gestito dall'Osservatorio con gli elementi di conoscenza acquisiti in materia e con la realizzazione di seminari nello spirito di potenziamento dell'Intesa nazionale raggiunta con gli agricoltori e altri protagonisti della filiera. L'attività integrata di monitoraggio della produzione e della qualità dei mieli ha consentito di sviluppare da diversi anni un approfondimento sulla compatibilità fra le attività agricole e l'apicoltura. All'inizio si è trattato di sviluppare le conoscenze scientifiche sulle criticità registrate e sui rimedi disponibili. Successivamente è partita un'attività molto intensa di condivisione delle conoscenze e di sensibilizzazione delle diverse forze produttive coinvolte e delle istituzioni. Da questo lavoro è scaturita l'Intesa nazionale fra apicoltori, agricoltori, contoterzisti, venditori di mezzi tecnici e altri protagonisti delle filiere sementiera e ortofrutticola. Ora l'Osservatorio coordina il tavolo tecnico previsto dall'Intesa presso e sotto il patrocinio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. È in atto un'attività di monitoraggio, elaborazione e confronto fra i protagonisti delle filiere che va assolutamente proseguito e potenziato, arricchendolo anche con iniziative formative e divulgative che utilizzino le migliori ricerche e sperimentazioni scientifiche del settore.

Risultati attesi: - introduzione di strumenti innovativi per il monitoraggio delle produzioni con lettura dei dati da remoto - 12 Report mensili sull'andamento produttivo, di mercato e sulle criticità presenti; - un report "Prime valutazioni della stagione produttiva" con uscita a settembre; - un report finale sulla

stagione produttiva 2021 con valutazioni di carattere economico sul settore e con una sezione sullo scenario produttivo e di mercato a livello globale; - una indagine statistica a livello nazionale sul costo di produzione del miele (progetto HONEY COST); - nuove elaborazioni in materia di produzione media e di produzione attesa per tipo di miele. - coordinamento del Tavolo tecnico per l'attuazione delle buone pratiche a difesa degli impollinatori previsto dall'Intesa per l'applicazione delle buone pratiche agricole e la salvaguardia del patrimonio apistico; - promozione della migliore compatibilità agricoltura-apicoltura attraverso la realizzazione di seminari e altri strumenti rivolti agli operatori del settore al fine di ridurre l'impatto delle pratiche agricole nei confronti delle api e degli altri impollinatori.

**Punto h) dell'art. 55 del Regolamento 1308/2013:
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI PER UNA LORO
MAGGIORE VALORIZZAZIONE SUL MERCATO**

Progetto MIPAAFT

Ricerca sulle migliori tecniche di lavorazione e stoccaggio del miele finalizzate alla prevenzione dei difetti di cristallizzazione ed alla separazione in fasi.

Con il supporto di consulenti specializzati saranno analizzate tutte le fasi di lavorazione e stoccaggio del miele, per individuare i punti critici che determinano difettosità sia per quanto riguarda la cristallizzazione, sia per quanto riguarda la separazione in fasi. La ricerca ha inoltre lo scopo di valutare le caratteristiche tecniche delle attrezzature e dei macchinari che si intendono acquistare, inserite nella Misura A.6.

- Ricerca sulle migliori modalità di conservazione della pappa reale. Si tratta del proseguimento delle attività intraprese già a partire dall'annualità 2020, finalizzate alla definizione delle migliori modalità di conservazione della pappa reale fresca, per una sua migliore proposta sul mercato. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Università di Pisa.

- Selezione di api regine per la produzione di pappa reale. Si tratta del proseguimento delle attività intraprese già a partire dall'annualità 2021, finalizzate alla selezione di api regine in grado di produrre maggiori quantitativi di pappa reale, senza l'ausilio di tecniche non rispettose dell'insetto e senza il ricorso all'alimentazione forzata. Il progetto è realizzato in collaborazione con Copait.

MOLISE trasmesso il 22/02/2019	a.1.2 a.2 a.4														
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAMPANIA trasmesso il 19/02/2019	a.2 a.3 a.4														
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PUGLIA trasmesso il 25/02/2019 OK	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5														
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BASILICATA trasmesso il 14/02/2019	a.2 a.4 a.6														
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CALABRIA trasmesso il 20/02/2019 OK	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5 a.6														
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SICILIA trasmesso il 25/02/2019 OK	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.6														
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SARDEGNA trasmesso il 14/02/2019 OK	a.2 a.3 a.4														
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	a	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		3,104,066.73	b	1,516,780.03	c	794,017.49	d	256,560.88	e	726,538.70	f	333,210.42	70,850.68	55,178.29	6,857,203.22

PIANO DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA NAZIONALE ITALIANO 2020 - 2022 - FABBISOGNO II ANNO

		(totale spesa pubblica)		anno II°													
SOTTOPROGRAMMA	Misura a		Misura b		Misura c		Misura d		Misura e		Misura f		Misura g		Misura h		TOTALE
		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO	
MINISTERO POLITICHE AGRICOLE	a.1.	24,000				-					f.1	22,000				42,000	
	a.2	270,000	b.2	80,000					e.		f.2	131,000		72,000			
	a.3	70,000					d.3	30,000									
	a.4	54,000															
		418,000.00		80,000.00		-		30,000.00		-		153,000.00		72,000.00		42,000.00	
	a.1		b.1														
	a.3																
		-		-		-		-		-							-
PIEMONTE trasmesso il 24/02/2021	a.1	40,000	b.1	-					e.1	-	f.1	18,578					
	a.2	-	b.2	40,000													
	a.3	40,000	b.3	-	c.2.2	166,000	d.3	80,000									
	a.4	490,740	b.4	25,000													
	a.6	166,000															
	736,740.27		65,000.00		166,000.00		80,000.00		-		18,578.13		-		-		898,395.29
VALLE D'AOSTA trasmesso il 01/03/2021	a.1.2.	1,200															
	a.2	3,843	b.2	-	c.2.1.	12,007			e.1.	-	f.1	6,000		1,500		1,500	
	a.3	-	b.3	-	c.2.2.	-			e.2.	330							
	a.6	8,481	b.4				d.3	2,400									
		13,524.69		-		12,007.31		2,400.00		330.00		6,000.00		1,500.00		1,500.00	
LOMBARDIA trasmesso il 27/01/2021 ritrasmissione il 23/02/2021	a.1.2.	20,000															
	a.2	30,000			c.1	-	d.1	-	e.1	6,000	f.1	-					
	a.3	20,000	b.2	30,000	c.2.1.	-			e.2	8,000	f.2	30,000		20,000			
	a.4	700,000	b.3	270,000	c.2.2.	60,000	d.3	-	e.3	6,000							
	a.5	-	b.4	20,000	c.2.3.	40,000											
	a.6	15,000															
	785,000.00		320,000.00		100,000.00		-		20,000.00		30,000.00		20,000.00		-		1,074,213.86

	a.1.1.	-																
TRENTO	a.1.2.	12,000	b.1		c.1	-		e.1	18,000	f.1.	-			-				
trasmesso il 03/03/2021	a.2	-	b.2	10,000	c.2.1.	-		e.2	9,000									
	a.3	-	b.3	18,000	c.2.2.	15,000	d.3	9,600										
	a.4	22,500																
	a.6	12,500																
		47,000.00		28,000.00		15,000.00		9,600.00		27,000.00		-		-			-	106,663.12
BOLZANO	a.1.2.	30,000			c.2.1.	-		e.1	-	f.1.	-							
trasmesso il 02/03/2021	a.2	14,500	b.2	-	c.2.2.	30,000												
	a.3	65,700	b.3	20,000			d.3	6,500										
	a.4	-	b.4	39,050														
	a.5	15,000																
	a.6	70,000																
		195,200.00		59,050.00		30,000.00		6,500.00		-		-		-			-	244,962.89
VENETO	a.1.2.	55,000	b.1	-				e.1	180,000	f.1	12,500						25,000	
trasmesso il 23/02/2021	a.2	40,000	b.2	50,000						f.2	12,500							
	a.3	70,000	b.3	170,000	c.	-	d.3	40,000	e.3	-								
	a.4	180,000	b.4	170,000														
	a.6	90,000																
		435,000.00		390,000.00		-		40,000.00		180,000.00	25,000.00			-			25,000.00	922,560.14
FRIULI	a.1.2.	12,800	b.1	21,520	c.1	27,590												
trasmesso il 26/02/2021	a.2	8,000	b.2	6,220														
ritrasmissione il 09/03/2021	a.3	38,340	b.3	-			d.3	7,200	e.1	-	f.						3,280	
	a.4	15,300	b.4	-														
	a.5	4,580																
		79,020.00		27,740.00		27,590.00		7,200.00		-		-		-			3,280	122,022.27
LIGURIA	a.1	18,000	b.1	10,000	c.1	-		e.1	80,000	f.1	-							
trasmesso il 01/03/2021	a.2	7,000	b.2	-						f.2	-							
	a.3	10,000	b.3	60,000			d.3	-										
	a.4	-	b.4	15,000														
	a.6	50,000																
		85,000.00		85,000.00		-		-	80,000.00		-							210,630.17
EMILIA ROMAGNA	a.1.1.	-																
trasmesso il 02/03/2021	a.1.2.	12,000			c.1	59,500		e.1	53,000	f.1	80,000						84,000	
	a.2	44,000			c.2.1	-				f.2								
	a.3	30,600						e.3	27,000									
	a.4	202,500	b.3	81,000	c.2.2	97,500	d.3	80,000										
	a.5	-	b.4	12,000	c.2.3	16,800												
	a.6	105,000																
		394,100.00		93,000.00		173,800.00		80,000.00		80,000.00	80,000.00		-				84,000.00	829,798.61

TOSCANA trasmesso il 01/03/2021	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.6	7,024 29,729 18,429 179,930 -	b.2 b.4	5,199 9,802	c.1 c.2	272,837 -			f.1 f.2								440,595.24
		235,112.03		15,000.00		272,836.85		-		-							
UMBRIA trasmesso il 25/02/2021	a.1.2 a.3 a.4 a.6.		b.2 b.3 b.4	15,000 78,000 -	c.2.2	-			e.1	35,000							176,929.34
		82,000.00		93,000.00		-				35,000.00							
MARCHE trasmesso il 24/02/2021	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5 a.6	70,000 40,000 10,000 100,000 - 200,000	b.1 b.2 b.3 b.4	10,000 45,000 100,000 150,000	c.1	10,000		d.3	80,000	e.1		f.1	30,000				711,929.97
		420,000.00		305,000.00		10,000		80,000.00				-	30,000.00			-	
LAZIO trasmesso il 04/02/2021	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5	30,000 20,000 3,000 18,000 3,000	b.1 b.2 b.3 b.4	5,000 5,000 3,000 5,000	c.2.1 c.2.2 c.2.3	150,000 40,000 5,000	d.1 d.2 d.3	5,000 5,000 5,000	e	88,000							328,583.06
		74,000.00		18,000.00		195,000.00		15,000.00		88,000.00							
ABRUZZO trasmesso il 01/02/2021	a.1 a.2 a.3 a.4 a.5 a.6	12,000 10,000 4,500 13,500 5,000 35,000	b.1 b.2 b.3 b.4	4,000 5,000 18,000 25,000	c.1 c.2.1 c.2.2	- 18,000 30,000	d.1 d.2 d.3	- - 12,000	e.1 e.2 e.3	30,000 9,000 -	f.1 f.2	15,000 10,000					215,685.29
		80,000.00		52,000.00		48,000.00		12,000.00		39,000.00		25,000.00			-		

MOLISE trasmesso il 22/02/21	a.1.2 a.2 a.6	45,000 45,000 350,000	b.3 b.4	150,000 40,000 -	c.2.1	300,000		e.1	150,000	f.1 f.2	20,000		20,000						
		440,000.00		190,000.00		300,000.00			150,000.00		20,000.00		-					20,000.00	943,623.15
CAMPANIA trasmesso il 02/03/2021	a.2 a.3 a.4	40,000 - 160,000	b.1 b.2 b.3 b.4	40,000 - 280,000 80,000	c.2.2	80,000		e.1	120,000	f.1	-								
		200,000.00		400,000.00		80,000.00			120,000.00		-		-					-	674,016.54
PUGLIA trasmesso il 01/03/2021	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5	9,500.00 - 9,500.00 47,500.00 -	b.1 b.2 b.3 b.4	- - 29,450.00 28,500.00	c	-	d.1 d.3	- -	e.1 e.2	23,750.00 -	f.1	28,074.46							
		66,500.00		57,950.00		-			23,750.00		28,074.46		-					-	148,514.88
BASILICATA trasmesso il 01/03/2021	a.2 a.3 a.4 a.6	10,000 - 18,000 35,000	b.1 b.2 b.3 b.4	- - 72,000 -	c.2.1. c.2.2. c.2.3.	- 30,000 -	d.3	-	e.1 e.2	21,000 -	f.1	-							
		63,000.00		72,000.00		30,000.00			21,000.00		-							-	156,708.84
CALABRIA trasmesso il 01/03/2021	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5 a.6	28,000 15,000 27,000 40,500 - 150,000	b.1 b.2 b.3 b.4	16,000 25,000 - 5,000	c.2.1. c.2.2.	- 160,000	d.3	-	e.1	90,000	f.1	40,000							
		260,500.00		46,000.00		160,000.00			90,000.00		40,000.00							-	502,563.58
SICILIA trasmesso il 26/02/21	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.6	48,000 10,000 9,000 54,000 80,000	b.1 b.2 b.3 b.4	8,000 10,000 180,000 20,000	c.1 c.2.1 c.2.2	- - 100,000	d.1 d.3	50,000 - 40,000	e.1 e.2 e.3	240,000	f.1 f.2	- -							
		201,000.00		218,000.00		100,000.00		-	90,000.00		240,000.00		-					-	715,300.05
SARDEGNA trasmesso il 26/02/21	a.2 a.3 a.4		b.3 b.4	7,941 20,763	c.2.1	32,530	d.3	10,808	e.1	175,050									
		-		28,703.59		32,529.60		10,808.00	175,050.40		-								208,179.77
TOTALE	a	5,310,696.99	b	2,643,443.59	c	1,752,763.76	d	463,508.00	e	1,369,130.40	f	455,652.59	g	93,500.00	h	175,780.00	i	148,098.28	10,333,074
		4,474,372.00		2,227,155.87		1,476,739.70		390,515.07		1,153,520.66		383,896.73		78,775.68		148,098.28			10,333,074

PIANO DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA NAZIONALE ITALIANO 2020 - 2022 - FABBISOGNO III ANNO

		(totale spesa pubblica)		anno III°													
SOTTOPROGRAMMA	Misura a		Misura b		Misura c		Misura d		Misura e		Misura f		Misura g		Misura h		TOTALE
		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO	
MINISTERO POLITICHE AGRICOLE	a.1.	55,000				-					f.1	30,600					
	a.2	494,000	b.2	176,000			d.2	40,000	e.		f.2	200,000		195,000		47,000	
	a.3	226,000					d.3	163,000									
	a.4	130,000	b.4	20,000													
	a.6	506,000															
			1,411,000.00		196,000.00		-		203,000.00		-		230,600.00		195,000.00		47,000.00
PIEMONTE trasmesso il 24/02/2021 OK	a.1		b.1														
	a.3																
	a.1	56,667	b.1	9,917					e.1	170,000	f.1	85,000					
	a.2	14,167	b.2	85,000													
	a.3	70,833	b.3	170,000	c.2.2	141,667	d.3	170,000									
a.4	697,879	b.4	56,667														
a.6	212,500																
		1,052,045.56		321,583.32		141,666.66		170,000.00		170,000.00		85,000.00		-		-	1,022,345.46
VALLE D'AOSTA trasmesso il 01/03/2021 OK	a.1.2.	4,000															
	a.2	6,100	b.2	-	c.2.1.	15,000			e.1.	6,000	f.1	5,000					
	a.3	-	b.3	7,500	c.2.2.	5,000			e.2.	1,800							
			b.4	-			d.3	2,400									
	a.6	11,000															
			21,100.00		7,500.00		20,000.00		2,400.00		7,800.00		5,000.00		-		-
LOMBARDIA trasmesso il 27/01/2021 ritrasmesso il 23/02/202 OK	a.1.2.	30,000															
	a.2	55,000	b.2	30,000	c.1	-	d.1	-	e.1	6,000	f.1	-					
	a.3	40,000	b.3	325,000	c.2.1.	-		-	e.2	8,000	f.2	30,000					
	a.4	715,000	b.4	20,000	c.2.2.	130,000	d.3	-	e.3	6,000							
	a.5	-			c.2.3.	40,000											
	a.6	65,000															
		905,000.00		375,000.00		170,000.00		-		20,000.00		30,000.00		-		-	790,352.89

TOSCANA trasmesso il 01/03/2021	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.6	11,500 13,500 35,000 400,000 200,000	b.2 b.4	30,000 100,000	c.1 c.2	400,000 -				f.1 f.2	90,000				674,434.47
		660,000.00		130,000.00		400,000.00		-			90,000				
UMBRIA trasmesso il 25/02/2021 OK modificato il 10/03/21	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.6	10,000 10,000 60,000 70,000	b.2 b.3 b.4	40,000 90,000 -	c.2.2	-	d.3 20,000		e.1 50,000						184,415.67
		150,000.00		130,000.00		-	20,000.00		50,000.00						
MARCHE trasmesso il 24/02/21 OK	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5 a.6	99,400 56,800 14,200 142,000 - 284,000	b.1 b.2 b.3 b.4	14,200 63,900 142,000 213,000	c.1	14,200	d.3 113,600		e.1	f.1	42,600				632,229.62
		596,400		433,100.00		14,200	113,600.00		-		42,600.00		-	-	
LAZIO trasmesso il 04/02/2021 OK	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5	45,000 30,000 5,000 30,000 4,000	b.1 b.2 b.3 b.4	8,000 8,000 4,000 8,000	c.2.1 c.2.2 c.2.3	250,000 80,000 10,000	d.1 d.2 d.3	6,000 6,000 6,000	e	150,000					342,486.25
		114,000.00		28,000.00		340,000.00	18,000.00		150,000.00						
ABRUZZO trasmesso il 01/02/2021 OK	a.1 a.2 a.3 a.4 a.5 a.6	24,000 20,000 9,000 13,500 5,000 50,000	b.1 b.2 b.3 b.4	4,000 5,000 60,000 50,000	c.1 c.2.1. c.2.2.	- 48,000 50,000	d.1 d.2 d.3	- - 24,000	e.1 e.2 e.3	60,000 12,000 -	f.1 f.2	15,000 10,000			242,111.44
		121,500.00		119,000.00		98,000.00	24,000.00		72,000.00		25,000.00		-	-	
MOLISE trasmesso il 22/02/21 OK	a.1.2 a.2 a.6	45,000 45,000 350,000	b.3 b.4	150,000 40,000	c.2.1	300,000			e.1 150,000	f.1 f.2	20,000		20,000		590,130.16
		440,000.00		190,000.00		300,000.00		-	150,000.00		20,000.00		-	20,000.00	
CAMPANIA trasmesso il 02/03/2021 OK	a.2 a.3 a.4	80,000 - 320,000	b.1 b.2 b.3 b.4	80,000 - 560,000 160,000	c.2.2	160,000			e.1 240,000	f.1	-				843,043.08
		400,000.00		800,000.00		160,000.00		-	240,000.00		-		-	-	
PUGLIA trasmesso il 01/03/2021	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5 a.6	37,500.00 25,000.00 30,000.00 112,500.00 15,000.00 67,500.00	b.1 b.2 b.3 b.4	- - 82,500.00 97,500.00	c	-	d.1 d.3	- 31,995.23	e.1 e.2 e.3	82,500.00 18,750.00	f.1 f.2	75,000.00 45,000.00			379,762.05
		287,500.00		180,000.00		-	31,995.23		101,250.00		120,000.00		-	-	
BASILICATA trasmesso il 01/03/2021 OK	a.2 a.3 a.4 a.6	20,000 9,000 18,000 50,000	b.1 b.2 b.3 b.4	8,000 6,000 96,000 10,000	c.1 c.2.1. c.2.2. c.2.3.	20,000 24,000 50,000 6,000	d.3	24,000	e.1 e.2	36,000 -	f.1 f.2	20,000 15,000		10,000	222,352.61
		97,000.00		120,000.00		100,000.00	24,000.00		36,000.00		35,000.00			10,000.00	
CALABRIA	a.1.2 a.2	35,000 35,000	b.1	20,000					e.1	170,000	f.1	40,000			

trasmesso il 01/03/2021 OK	a.3	35,000	b.2	20,000	c.2.2.	170,000	d.3	-							100,000		
	a.4	40,500	b.3	25,000													
	a.5	25,000	b.4	10,000													
	a.6	150,000															
		320,500.00		75,000.00		170,000.00		-		170,000.00		40,000.00		-	100,000.00	461,302.64	
SICILIA trasmesso il 26/02/21	a.1.2	48,000															
	a.2	15,000	b.1	14,400	c.1	15,000	d.1	40,000	e.1	234,000	f.1	30,000					
	a.3	9,000	b.2	18,000	c.2.1	-		-	e.2		f.2	50,000					
	a.4	108,000	b.3	360,000	c.2.2	75,000	d.3	56,000	e.3								
	a.6	160,000	b.4	20,000	c.2.3	40,000											
		340,000.00		412,400.00		130,000.00		96,000.00		234,000.00		80,000.00		-	-	680,968.05	
SARDEGNA trasmesso il 26/02/21 OK	a.2								e.1	300,000							
	a.3		b.3.	50,000	c.2.1	75,000											
	a.4		b.4.	50,000			d.3	25,000									
		-		100,000.00		75,000.00		25,000.00		300,000.00		-				263,450.96	
TOTALE	a	8,328,881.76	b	4,358,246.92	c	2,418,166.66	d	895,095.23	e	2,068,050.00	f	1,051,160.00	g	195,000.00	h	296,400.00	10,333,074
		4,388,503.85		2,296,368.70		1,274,136.67		471,627.40		1,089,659.53		553,858.23		102,745.88		156,173.73	



Agriculture And Rural Development ISAMM CM

ISAMM CM » Communication Display Page

Communication Display Page

Communication information

Form number:	000161	Notifier:	Italy
Name:	Notification of apiculture programme	Status:	SENT
Business process:	Support programmes	Sector:	Apiculture products
Reference period:	01/08/2019 to 31/07/2022	Encoding period:	15/02/2019 08:00 to 15/03/2019 23:59
Legal base:	Commission Regulation - R 2015/1368 Art. 3		
Description:	Notification of apiculture programme		

[How to copy/paste tabular data](#) [How to mark confidentiality](#)

Annex - (1)

Evaluation of the results achieved to date during the implementation of the previous apiculture programme

	upload document VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA APISTICO 2017.pdf

Annex - (2)

Description of the method used to determine the number of beehives in accordance with Article 2 of Delegated Regulation (EU) No 2015/1366

	upload document DESCRIZIONE DEL METODO SEGUITO PER LA DETERMINAZIONE DEL NUMERO DI ALVEARI.pdf

Annex - (3) - Points (i) to (x)

A study carried out by the Member State on the producing and marketing structure in the beekeeping sector in its territory

	(i) The number of beekeepers 56 059
	(ii) The number of beekeepers managing more than 150 beehives 1 760
	(iii) The total number of beehives managed by keepers with more than 150 beehives 645 137
	(iv) The number of beekeepers organised in beekeepers' associations 26 671
	(v) The annual national production of honey in kg the last 2 calendar years preceding the notification of the 15 000 000.00 kg

Annex - (3) - Points (i) to (x)

	apiculture programme for approval : 1st year		
	(v) ----- ----- ----- ----- ----- ----- ----- 2nd year		
	(vi) The range of prices for multi-floral honey at the site of production - Average value	5.08	€/kg
	(vi) ----- ----- ----- ----- ----- Minimum value	4.50	€/kg
	(vi) ----- ----- ----- ----- ----- Maximum value	5.65	€/kg
	(vii) The range of prices for multi-floral honey in bulk at wholesalers - Average value	6.10	€/kg
	(vii) ----- ----- ----- ----- ----- Minimum value	5.40	€/kg
	(vii) ----- ----- ----- ----- ----- Maximum value	7.32	€/kg
	(viii) The estimated average yield in kg of honey per beehive and per year	25	kg/beehive/year
	(ix) The estimated average production costs (fixed and variable) per kg of honey produced	3.88	€/kg

Annex - (3) - Points (i) to (x)

▶	(x) The number of beehives in the last 2 calendar years preceding the notification for approval by those Member States who did not have such a programme in place for the preceding 3 years: 1st year	
▶	(x) ----- ----- ----- ----- ----- - 2nd year	
▶	upload document (optional)	STRUTTURA DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE NEL SETTORE APISTICO ITALIANO.pdf

Annex - (4)

An evaluation of the needs of the apiculture sector in the Member State

▶	upload document	VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE DEL SETTORE APISTICO ITALIANO E I RISULTATI DELLA COLLABORAZIONE CON LE RISPETTIVE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE.pdf
---	-----------------	--

Annex - (5)

A description of the objectives of the apiculture programme and the link between those objectives and the apiculture measures selected in the list in Article 55(4) of Regulation (EU) No 1308/2013

▶	upload document	OBIETTIVI DEL PROGRAMMA E MISURE DA ATTIVARE.pdf
---	-----------------	--

Annex - (6)

A detailed description of the actions which will be carried out under the apiculture measures selected in the list in Article 55(4) of Regulation (EU) No 1308/2013, including the estimated costs and a financing plan broken down by year and by measure

	Next year	The year after	And the year after
▶ (a) Technical assistance to beekeepers and beekeepers' organisations	4 440 130.40 €	4 523 830.40 €	4 524 330.40 €
▶ (b) Combating beehive invaders and diseases, particularly varroasis	2 546 410.00 €	2 672 910.00 €	2 673 210.00 €
▶ (c) Rationalisation of transhumance	1 297 400.00 €	1 338 690.00 €	1 340 290.00 €
▶ (d) Measures to support laboratories for the analysis of apiculture products	483 300.00 €	483 300.00 €	483 300.00 €
▶ (e) Restocking of hives	1 455 300.00 €	1 500 600.00 €	1 500 780.00 €
▶ (f) Applied research programmes	772 000.00 €	773 000.00 €	773 300.00 €
▶ (g) Market monitoring	102 000.00 €	102 000.00 €	102 000.00 €
▶ (h) Enhancement of product quality	200 520.00 €	200 520.00 €	200 520.00 €



Annex - (6) Upload document

▶	upload document	Riepilogo.xls
---	-----------------	---------------



Annex - (7)

Criteria established by the Member State to ensure that there is no double funding of apiculture programmes

Annex - (7)








	
 upload document Annex - (8)	CRITERI PER EVITARE DOPPI FINANZIAMENTI.pdf

Performance indicators used for each apiculture measure selected. Member State shall select at least one relevant performance indicator per measure.

	
 upload document	Indicatori.pdf

Annex - (9)

Implementing arrangements of the apiculture programme

	
 (i) Contact point responsible for the management of the apiculture programme (upload document)	Il punto di contatto responsabile della gestione del programma apistico italiano è I.pdf
 (ii) Description of the procedure for monitoring checks (upload document)	Procedure relative ai controlli.pdf
 (iii) Description of the actions to be taken in case of undue payments to the beneficiaries, including the penalties (upload document)	Sanzioni.pdf
 (iv) The provisions to ensure that the approved programme is publicised in the Member State (upload document)	Pubblicità.pdf
 (v) The actions taken to cooperate with representative organisations in the beekeeping field (upload document)	Collaborazione con le Organizzazioni di settore.pdf
 (vi) Description of the method used to evaluate the results of the measures of the apiculture programme (upload document)	Valutazione dei risultati.pdf

Cancel Light report Download XML Show comments and history

I. VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA APISTICO 2017-2019.

Il Programma nazionale italiano, relativo al periodo 2017-2019, consiste nell'assemblaggio di tante sub-unità che fanno riferimento agli Enti pubblici partecipanti (Regioni, Province Autonome e Mipaaf). Esso pertanto ha riunito n. 22 sottoprogrammi che, nel loro complesso, comprendono, in ciascun anno del triennio, tutte le otto misure ammissibili previste all'articolo 55, comma 4, del Regolamento (UE) 1308/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio.

La finalità del Programma è stata quella di migliorare le condizioni di produzione e di commercializzazione dei prodotti dell'alveare, nel rispetto della tutela dell'ambiente e della salute dei consumatori, attraverso una serie di interventi mirati, scelti dagli Enti pubblici sopradetti in collaborazione con le Associazioni apistiche più rappresentative.

Attraverso il sostegno della pratica del nomadismo si intende, inoltre, incrementare e valorizzare l'utilizzo delle risorse nettarifere, con interventi diretti a favore delle strutture aziendali.

Si è inteso altresì intervenire, allorquando necessario, a sostenere il ripristino o l'incremento del patrimonio apistico minacciato da vari agenti biotici ed abiotici, con particolare riferimento alle popolazioni autoctone.

Particolare rilevanza socio-economica e ambientale è stata riservata alla lotta contro l'acaro parassita varroa, che pregiudica alla base i risultati economici dell'impresa apistica, prevedendo sistemi di lotta intensivi e d'avanguardia, ivi comprese pratiche biotecniche, anche al fine di evitare le possibili alterazioni chimiche e organolettiche dei prodotti dell'alveare.

In generale le azioni che si sono intraprese hanno avuto lo scopo di migliorare il reddito degli apicoltori attraverso la riduzione dei costi di produzione del miele e degli altri prodotti dell'alveare, di aumentare la produzione e di favorire il miglioramento qualitativo e la caratterizzazione del miele al fine dell'ottenimento di una migliore remuneratività.

Ci si è prefissato, inoltre, di promuovere presso i consumatori la conoscenza dei prodotti dell'alveare e dei marchi di qualità connessi.

Si è anche proseguito a favorire lo sviluppo e il ricorso a nuove metodologie analitiche per la valutazione della qualità dei mieli, ai fini della valorizzazione del prodotto.

Infine si è condotto il monitoraggio del mercato e dei fattori produttivi e la stima delle quantità di miele prodotte con un margine sempre più stretto di precisione, azione questa che è necessaria per dare strumenti di conoscenza essenziali alle associazioni e alle aziende al fine di ottimizzare l'approccio col mercato.

Per conseguire i menzionati obiettivi, si è inteso puntare sull'incremento del livello professionale di tutti i protagonisti della filiera attraverso il trasferimento delle conoscenze più aggiornate dall'ambiente scientifico a quello produttivo.

Al momento della redazione del presente programma sono noti i risultati economici delle prime due campagne del triennio esemplificati nella tabella sottostante:

MISURA	IMPORTI EROGATI	
	CAMPAGNA 2016/17	CAMPAGNA 2017/18
A	€ 2.477.669,53	€ 2.668.624,98
B	€ 1.203.008,56	€ 1.288.773,55
C	€ 876.254,21	€ 704.873,30
D	€ 224.504,49	€ 219.392,73
E	€ 630.374,27	€ 560.170,21
F	€ 171.553,95	€ 216.244,59
G	€ 72.943,98	€ 70.116,38
H	€ 48.999,89	€ 44.729,22
TOTALE	€ 5.705.308,88	€ 5.772.924,95
(L)	(***)	(***)
efficienza	93,67%	94,78%
preventivo	€ 6.090.712,00	€ 6.090.714,00

- Nelle due campagne suddette, sono state svolte le seguenti azioni distinte per misura:

MISURA A

- **Corsi di aggiornamento e formazione**
- **Seminari e convegni tematici**
- **Azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede e opuscoli informativi**
- **Assistenza tecnica alle aziende**

- **Acquisto attrezzature**

MISURA B

- **Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche e interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei presidi sanitari appropriati**
- **Indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti**
- **Acquisto di arnie con fondo a rete e altre attrezzature**
- **Acquisto degli idonei presidi sanitari**

MISURA C

- **Mappatura aree nettarifere; cartografia, raccolta dati sulle fioriture o flussi di melata; spese per la diffusione con vari mezzi dei dati raccolti**
- **Acquisto di arnie, macchine e attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo**

MISURA D

- **Acquisto strumentazione di laboratorio**
- **Preso in carico di spese per le analisi chimico-fisiche, melissopalinoologiche e residuali**

MISURA E

- **Acquisto di sciami, nuclei e api regine certificate**
- **Acquisto di materiale d'uso per stazioni di fecondazione d'api**

MISURA F

- **Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura**

MISURA G

- **Monitoraggio del mercato del miele della propoli e delle api regine**

MISURA H

- **Progetti sul miglioramento della qualità dei prodotti apistici**

I. DESCRIZIONE DEL METODO SEGUITO PER LA DETERMINAZIONE DEL NUMERO DI ALVEARI

A far tempo dall'annualità 2015-2016 è entrata pienamente in funzione l'Anagrafe Apistica Nazionale (di seguito BDA), istituita ai sensi dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante: «Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale» (*GU Serie Generale n. 291 del 16-12-2014*). Difatti, con DM 11 agosto 2014, è stato approvato il manuale operativo per la gestione della BDA, che reca tutte le procedure di dettaglio per l'attuazione dell'Anagrafe in parola.

La BDA è alimentata direttamente dagli apicoltori e dagli Enti/Associazioni appositamente delegati a svolgere tale funzione. Tramite questa, in Italia si ha, fra le altre cose, una rilevazione annuale del numero di alveari presenti sul territorio nazionale (censimento annuale), del numero di apicoltori e della dislocazione degli apiari posseduti (indirizzo e coordinate geografiche) nel periodo compreso tra il 1° novembre ed il 31 dicembre di ogni anno.

Per tutte le altre specifiche notizie si rimanda ai decreti summenzionati.

Di seguito la consistenza apistica italiana nel 2018:

REGIONE	n. Alveari
PIEMONTE	262.761
VALLE D'AOSTA	8.709
LOMBARDIA	160.251
TRENTINO - ALTO ADIGE (BZ)	31.964
TRENTINO - ALTO ADIGE (TN)	31.901
VENETO	89.695
FRIULI VENEZIA GIULIA	36.072
LIGURIA	29.137
EMILIA ROMAGNA	130.468
TOSCANA	109.584
UMBRIA	44.467
MARCHE	54.750
LAZIO	43.776
ABRUZZO	44.946
MOLISE	11.402
CAMPANIA	77.230
PUGLIA	27.724
BASILICATA	16.980
CALABRIA	94.644
SICILIA	141.090
SARDEGNA	46.943
TOTALE	1.494.494

III. STRUTTURA DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE NEL SETTORE APISTICO ITALIANO

1. La produzione

1.1 I numeri della struttura produttiva

L'introduzione della Banca Dati Apistica, alla quale tutti gli apicoltori devono essere obbligatoriamente registrati dichiarando gli alveari detenuti e la loro posizione geografica, ha consentito di validare le stime elaborate negli anni riguardo alla consistenza degli apicoltori e degli alveari italiani, evidenziando un elevato numero di apicoltori ed alveari e un numero di apicoltori con partita IVA più alto del previsto. Dai dati della BDA aggiornati al censimento di novembre- dicembre 2018 emerge che sono 56.059 gli apicoltori in Italia di cui circa il 63% produce per autoconsumo mentre il restante 37% sono apicoltori con Partita Iva che producono per il mercato. La presenza di una quota così elevata di apicoltori "non professionisti" costituisce allo stesso tempo una risorsa e un aspetto problematico. L'aspetto positivo riguarda soprattutto la funzione di impollinazione per l'agricoltura e per l'ecosistema; gli aspetti critici riguardano soprattutto l'influenza negativa sullo stato sanitario delle api, quando tali attività sono svolte al di fuori di ogni contesto associativo. La grande prevalenza di alveari detenuti da apicoltori con partita iva sottolinea l'elevata professionalità del settore e l'importanza del comparto nel contesto agro-economico.

Consistenza apicoltori a livello regionale e per tipo di attività.

REGIONE	TOTALE APICOLTORI
PIEMONTE	5.772
VALLE D'AOSTA	540
LOMBARDIA	7.680
TRENTINO - ALTO ADIGE (BZ)	3.547
TRENTINO - ALTO ADIGE (TN)	1.996
VENETO	6.726
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.589
LIGURIA	2.027
EMILIA ROMAGNA	3.976
TOSCANA	5.392
UMBRIA	2.187
MARCHE	2.608
LAZIO	2.834
ABRUZZO	1.672
MOLISE	514
CAMPANIA	1.193
PUGLIA	812
BASILICATA	456
CALABRIA	1.182
SICILIA	1.651
SARDEGNA	1.705
TOTALE	56.059

Su un totale nazionale di 56.059, il numero di apicoltori che gestiscono più di 150 alveari è pari a 1.760 (3,14%) i quali gestiscono, complessivamente, un totale di alveari pari a 645.137 (43,17%). Il numero di apicoltori organizzati in associazioni è pari a

Fonte: Walter Di Donato (IZS Teramo)

1.2. La produzione nazionale di miele

L'andamento negli anni della produzione nazionale di miele è caratterizzato da una forte variabilità. Essa è dovuta essenzialmente all'instabilità climatica che incide sulle rese in modo imprevedibile e consistente generando una situazione di incertezza che penalizza fortemente la stabilità economica delle aziende apistiche professioniste. Secondo le stime dell'Osservatorio Nazionale Miele, la produzione nazionale di miele dal 2000 al 2018 ha subito delle forti oscillazioni, in particolare nell'ultimo decennio. Se si guarda alle ultime due stagioni produttive, 2017 e 2018, si è passati dalle 14.500 tonnellate del 2017, anno estremamente negativo soprattutto per le regioni del Nord, alle 22.000 tonnellate del 2018, anno discreto per il Centro e per il Nord ma negativo per il Sud dove, sempre a causa dell'instabilità del clima, è mancata la produzione del miele di agrumi. Una produzione di 22.000 tonnellate rappresenta una annata complessivamente buona ma non eccezionale considerato il costante aumento del numero degli alveari e degli investimenti da parte delle aziende. Va detto che le stime sulla produzione nazionale vanno sempre di più ad avvicinarsi ad un dato reale grazie ad una sempre maggiore attendibilità dei dati sul numero degli alveari della Banca Dati Apistica nazionale e all'affinamento delle tecniche di monitoraggio e rilevazione delle rese medie per alveare. Rispetto a queste ultime, dalle stime dell'Osservatorio Nazionale Miele per il 2018, emerge una resa media per alveare per le aziende professioniste che praticano nomadismo di circa 33 kg/alveare nelle regioni del Nord Ovest e Nord Est, circa 35 kg/alveare nelle regioni del Centro e circa 22 kg/alveare nelle regioni del Sud e delle Isole, per una resa media a livello nazionale di circa 30 kg/alveare. Nel 2017 le stesse rese medie sono state stimate in circa 15 kg/alveare per le regioni del Nord e del Centro e circa 30 kg/alveare per le regioni del Sud e delle Isole, per una resa media a livello nazionale di circa 20 kg/alveare, a testimoniare la forte variabilità produttiva.



Andamento della produzione nazionale di miele dal 2000 al 2018 secondo le stime dell'Osservatorio Nazionale del Miele che evidenzia le forti oscillazioni produttive.

Anno	Tonnellate
2000	10.000
2001	7.000
2002	3.000
2003	6.000
2004	10.000
2005	13.000
2006	14.000
2007	23.000
2008	7.000
2009	21.000
2010	30.000
2011	21.000
2012	15.000
2013	13.000
2014	13.000
2015	23.000
2016	14.000
2017	14.500
2018	22.000

Fonte Osservatorio Nazionale Miele

2. Il mercato

I canali distributivi

E' difficile rilevare gli scambi per la totalità dei canali distributivi in quanto le informazioni oggi disponibili sui consumi di miele in Italia sono parziali rispetto la reale dinamiche degli scambi a partire da quelli che avvengono in azienda. Infatti, ricorrendo ai dati di fonte Nielsen, si incorre nel limite di monitorare le sole vendite a scontrino tra consumatore e distribuzione organizzata, con i dati derivanti dal Market Track; anche quelli relativi ai consumi domestici, che catturano gli acquisti sia dei prodotti a peso fisso, sia di quelli a peso variabile, presentano il limite di non cogliere le vendite presso i negozi specializzati come ad esempio la vendita diretta, canale fondamentale nella commercializzazione di tale prodotto.

Ciò premesso, si evidenzia come, per il 2018, i volumi di acquisto di miele in Italia delle sole vendite a scontrino si attestano sui 14.637 tonnellate contro un valore di 138 milioni di euro.

La dinamica, nell'ultimo anno, è risultata fortemente negativa (-5% in volume, -3,6% in valore), dopo un 2017 che, all'opposto aveva segnato buoni tassi di crescita, sia in volume (+5,4%) che in valore (+5,5%). Integrando anche la quota parte del Dettaglio Tradizionale che, sulla base dei dati sui consumi domestici, si attesta attorno al 2% delle vendite complessive, i valori di vendita di miele nazionale per il 2018 possono essere stimati in 141,3 milioni di euro.

Tra i canali distributivi i Supermercati svolgono un ruolo leader, coprendo il 41% del totale. Seguono gli Ipermercati, con il 26% e i Discount, con il 19%. Per i Liberi servizi ci si attesta all'11% mentre è stata già evidenziata l'incidenza del Dettaglio Tradizionale che sembra attestarsi al 2%.

I prezzi presso la Distribuzione Organizzata si posizionano attorno ai 10,34 euro/kg, contro i 6,96 euro/kg dei Discount. Per il Dettaglio tradizionale il prezzo medio, nel 2018, risulta di circa 9,48 euro/kg.

Fonte: ISMEA

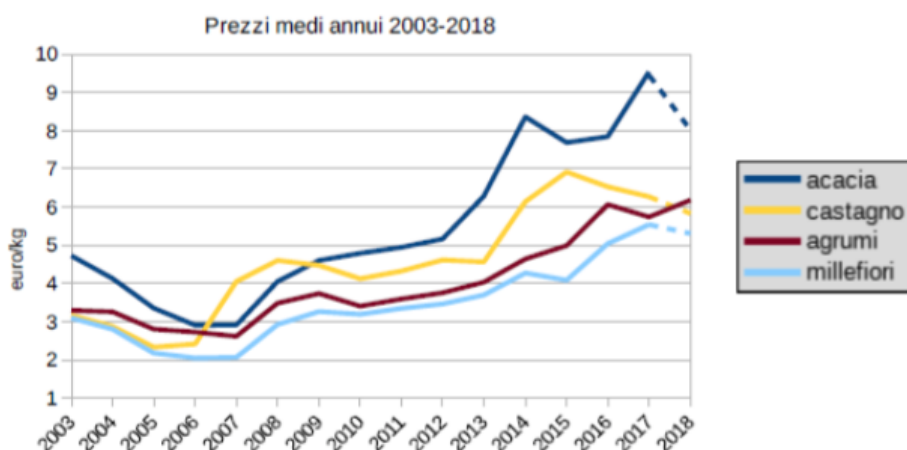
La formazione dei prezzi dei mieli

Il meccanismo di formazione dei prezzi di mercato dei mieli comprende dinamiche complesse. Queste sono influenzate oltre che dall'andamento produttivo nazionale anche dall'andamento produttivo dei diversi paesi produttori a livello internazionale.

Le notevoli differenze nei prezzi spuntati dagli apicoltori sono dovute anche alla dispersione dell'offerta e alla frammentazione produttiva. Il prezzo medio dei mieli italiani è più elevato di quello degli altri paesi Europei, grazie al lavoro di valorizzazione dei monoflora e degli standard di qualità.

Come risulta dai dati raccolti dall'Osservatorio Nazionale Miele dal 2003-2018 sull'andamento dei prezzi medi annui dei principali mieli rilevanti per il mercato all'ingrosso (acacia, castagno, agrumi, millefiori), nonostante le oscillazioni produttive, il prezzo medio annuo a partire dal 2007 ha mostrato un trend in crescita. Se si osserva in particolare l'andamento del prezzo medio annuo del miele di acacia, il

miele di punta dell'apicoltura italiana, si evince che a seguito di una diminuzione costante registrata negli anni 2000, con un valore minimo pari a 2,90 €/kg nel 2007, si è assistito fino al 2017 ad un progressivo aumento del prezzo, con un picco nel 2014 pari a 8,36 €/kg. Si può notare che anche negli anni della crisi economica il prezzo ha mostrato una certa stabilità, con lievi incrementi. Nel 2016 si ha un valore di oltre 2,5 volte quello minimo registrato nel 2007. Nel 2017, anno estremamente negativo, il prezzo ha subito un ulteriore notevole incremento. Nel 2018 invece si nota una inversione di tendenza non solo per il miele di acacia ma anche per castagno e millefiori. A partire dal mese di settembre 2018 si è verificata infatti una situazione anomala di arresto di mercato la cui causa è da ricercare non solo nelle buone produzioni registrate sia in Italia sia in altri paesi produttori, ma anche ad una tendenza all'acquisto di miele dall'estero a costi più bassi anche in annate produttive buone. La situazione di stallo che si è verificata con scarse richieste da parte dei confezionatori e proposte di acquisto al ribasso non consente una precisa definizione del prezzo medio annuo del mercato dei principali mieli per il 2018 ma è evidente la tendenza negativa nella tabella sottostante (linea tratteggiata), rispetto al progressivo incremento delle annate precedenti.



Il tendenziale consolidamento all'acquisto di miele a basso prezzo dall'estero da parte della GDO impone uno sforzo straordinario di comunicazione di prodotto in grado di mettere in evidenza presso il consumatore la qualità oggettiva, la caratterizzazione e i costi di produzione dei mieli italiani.

E' parimenti necessaria un'azione efficace di lotta alle adulterazioni e di salvaguardia del pieno rispetto del Codex Alimentarius e degli standard europei anche per il miele d'importazione proveniente dai paesi asiatici.

2.1 IMPORT- EXPORT

Importazione di miele in Italia

I principali paesi per quantità importate sono: Ungheria, Cina, Romania.

IMPORTAZIONI dell'Italia di Miele naturale (NC8 04090000) - 2015-2017 (principali 30 paesi in ordine decrescente di quantità 2017)						
PAESI di provenienza	(Quantità in Tonnellate)			(Valori in Migliaia di Euro)		
	2015	2016	2017	2016	2017	2015
Ungheria	7.380	6.881	8.529	23.089	28.134	28.665
Cina	4.757	3.010	2.954	4.640	4.335	7.492
Romania	1.955	1.259	2.167	4.162	8.136	7.845
Argentina	960	3.515	1.587	7.327	3.691	3.478
Spagna	2.330	1.596	1.477	5.626	5.620	6.329
Ucraina	100	925	1.328	1.645	2.602	216
Serbia	591	839	910	3.192	2.814	2.537
Polonia	1.241	679	902	1.742	2.479	2.834
Germania	1.127	1.505	880	4.689	4.385	5.192
Repubblica Moldova	601	654	846	1.760	2.312	1.921
Francia	355	473	621	2.439	2.704	1.862
Bulgaria	432	291	329	895	955	1.377
Cile	375	226	188	740	481	1.426
Messico	61	106	170	301	555	222
Uruguay	41	103	130	212	348	137
Austria	251	100	129	738	891	769
Regno Unito	28	62	79	582	763	300
Guatemala	61	67	77	231	238	221
Estonia	0	0	62	0	105	0
Slovacchia	523	44	45	167	118	1.661
Brasile	62	20	41	82	174	205
Belgio	1	22	30	72	99	9
Grecia	6	17	29	87	157	27
Croazia	123	44	22	179	97	508
Turchia	0	0	22	0	44	0
Camerun	0	0	20	0	32	0
Svizzera	20	32	13	194	72	111
Nuova Zelanda	13	0,706	7	47	115	154
Paesi Bassi	2	27	6	97	30	10
Australia	46	46	4	431	222	365

Esportazioni dall'Italia

I principali mercati per quantità esportate sono: Germania, Francia, Regno Unito.

ESPORTAZIONI dell'Italia di Miele naturale (NC8 04090000) - 2015-2017 (principali 30 paesi in ordine decrescente di quantità 2017)						
PAESI di destinazione	(Quantità in Tonnellate)			(Valori in Migliaia di Euro)		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Germania	3.347	3.133	3.047	14.326	13.691	13.920
Francia	2.501	1.401	1.389	11.230	7.156	7.372
Regno Unito	605	541	457	2.274	2.892	2.070
Spagna	131	253	136	953	1.897	1.161
Austria	97	82	102	1.068	872	899
Paesi Bassi	131	107	145	826	730	868
Danimarca	311	102	365	1.148	574	866
Irlanda	190	138	162	1.008	735	765
Giappone	138	122	86	903	836	670
Stati Uniti	66	92	94	322	449	439
Slovenia	165	118	73	771	564	433
Svizzera	201	161	145	471	445	393
Belgio	156	304	140	676	684	374
Malta	54	62	66	310	347	371
Repubblica moldova	1	6	26	16	63	236
Emirati Arabi Uniti	21	0	64	61	0	153
Finlandia	18	16	15	169	167	138
Ungheria	5	2	23	25	12	131
Serbia	128	21	21	337	94	120
Polonia	11	0	22	54	0	102
Giordania	0	113	25	5	310	85
Repubblica democratica del Congo	5	10	13	30	61	79
Hong Kong	0	6	18	0	20	69
Repubblica ceca	16	12	11	65	78	63
Sudan	0	33	21	2	96	63
Grecia	23	7	11	73	69	57
Romania	2	2	6	17	25	53
Canada	0	0	12	0	0	51
Malaysia	13	8	6	125	76	51
Svezia	43	3	3	162	45	50

Per quanto riguarda la situazione mondiale degli scambi negli ultimi sei trimestri l'Italia è il 6° paese al mondo per valore delle importazioni di miele e il 9° paese al mondo per quantità delle importazioni di miele.

Valore delle importazioni negli ultimi 6 trimestri (in ordine decrescente, in Euro)

Statistiche d'importazione dei paesi dichiaranti (Paese partner: Mondo; primi 10 paesi)						
Prodotti: 040900, Miele Naturale						
Serie trimestrali: 2nd/17 - 3rd/18						
	2nd/17	3rd/17	4th/17	1st/18	2nd/18	3rd/18
Totale dei dichiaranti	451.562.499	446.659.531	459.822.858	413.119.550		
Stati Uniti	155.532.386	114.477.038	113.267.516	71.600.858	106.329.483	103.095.879
Germania	58.167.642	68.335.126	74.867.256	76.912.556	54.251.843	62.153.220
Giappone	29.164.757	33.201.690	29.579.428	30.928.858	28.421.412	29.761.501
Francia	24.958.061	26.788.228	32.624.930	35.076.018	23.511.199	21.862.613
Regno Unito	25.851.559	35.767.302	23.032.830	25.763.386	23.931.700	28.360.572
Italia Istat	13.769.098	19.294.790	23.340.640	22.941.611	17.392.267	20.040.018
Belgio	16.686.232	17.647.557	18.234.967	17.150.484	14.606.181	13.832.442
Paesi Bassi	14.348.697	13.975.375	14.135.945	16.450.025	15.632.368	14.521.820
Spagna	13.421.429	16.201.496	19.932.255	17.354.843	12.321.061	9.258.405
Polonia	8.212.977	11.322.962	19.745.253	18.052.645	10.747.385	9.091.215

Quantità importate negli ultimi 6 trimestri (in ordine decrescente, in tonnellate)

Statistiche d'importazione dei paesi dichiaranti (Paese partner: Mondo; primi 10 paesi)							
Prodotti: 040900, Miele Naturale							
Serie trimestrali: 2nd/17 - 3rd/18							
Dichiarante Paese	Unità	Quantity					
		2nd/17	3rd/17	4th/17	1st/18	2nd/18	3rd/18
Totale dei dichiaranti	Tonnellate	158811	156871	163488	148541		
Stati Uniti	T	63811	48331	46626	29288	50836	50895
Germania	T	18901	22322	24942	25374	18831	20507
Regno Unito	T	10623	12620	9134	13777	11255	13437
Giappone	T	9821	12031	9774	10658	10965	11029
Francia	T	8149	7892	9018	10882	6913	5925
Spagna	T	6281	7619	9053	8251	6165	4205
Belgio	T	6593	6702	6783	7016	5925	5580
Polonia	T	4011	5553	10098	8833	5499	4203
Italia Istat	T	4534	6029	7408	7635	5642	6260
Paesi Bassi	T	4560	4105	4429	5268	5021	4317

Fonte: elaborazioni Osservatorio Nazionale Miele su dati ISTAT in collaborazione con CREA e ISMEA

3. I costi di produzione del miele

L'apicoltura italiana, così come gran parte quella mondiale, ha registrato una forte crescita negli ultimi anni sia per il numero di alveari allevati che per il numero di apicoltori coinvolti. Il settore sta pertanto assumendo una sempre più significativa rilevanza economica; al contempo l'attenzione verso l'ape, da sempre sentinella dell'ambiente, si sta accrescendo nella sensibilità di chi si occupa e preoccupa di sostenibilità.

Tuttavia, nonostante la comprovata crescita economica del settore, gli strumenti di gestione economica delle aziende apistiche risultano spesso inadeguati nell'aiutare a comprendere i fenomeni e le grandezze economiche necessarie per stare sul mercato e mantenere attiva la struttura produttiva. Ciò è probabilmente ancora collegato ad una attitudine rurale che tende a sottostimare le attività di monitoraggio e programmazione economica, strumenti primari per una corretta autovalutazione dello stato di salute di un'azienda.

Stimare il valore produttivo del miele risulta quindi un compito difficoltoso per diversi fattori: differenze nella modalità di conduzione degli apiari, variabilità delle annate apistiche, nuove problematiche di settore.

Per un'azienda di 350 alveari e 100-150 nuclei o sciami con un coadiutore o familiare per valutare costi di ammortamento, è stata individuata una dotazione standard del valore di 10.800 euro/anno.

Nel 2017 la stagione apistica è stata una delle peggiori degli ultimi trent'anni con la sola eccezione di aree del sud Italia dove la produzione di miele di agrumi è stata

soddisfacente. L'anno successivo la situazione si è ribaltata con medie produttive buone nel centro nord e pessime al sud Italia.

Questa ampia variabilità produttiva determina valori molto diversi da anno in anno nel costo di produzione di un kg di miele, ciò evidenzia come il comparto apistico soffra di una incertezza produttiva ed economica rilevante.

Il costo di produzione per singolo alveare, calcolando manodopera, km percorsi e costi di ammortamento, nel 2017 ammonta a circa 96 euro.

Per l'azienda standard di 350 alveari si può calcolare un costo medio annuo di € 33.600 (350 alveari X 96 euro).

Questo dato non comprende la retribuzione del datore di lavoro e i beni di consumo quali: nutrizione, sostituzione regine, trattamenti sanitari.

Dalle prime elaborazioni del 2018 il costo ad alveare ammonta a 89 euro con un totale per l'azienda standard di 31.150 euro, valore che non troppo si discosta dal dato del 2017 nonostante una considerevole differenza nella produzione.

Ciò è motivato dal fatto che se in un'annata si produce meno non necessariamente si hanno meno spese poiché le aziende, per far fronte alla mancata produzione, investono tempo e spostamenti per raggiungere aree produttive che in stagioni positive non frequentano.

Il costo produttivo del miele è ovviamente collegato alle rese, osservando i dati produttivi segnalati dall'Osservatorio Nazionale Miele si nota come nel 2017 si sia prodotto una media ad alveare di circa 20 kg ad alveare mentre nel 2018 si calcola una resa di 30 kg.

Di conseguenza avremo un costo per kg di miele nel 2017 di 4,80 euro (96 euro ad alveare/20 kg di miele ad alveare). Un valore che non permette ad un'azienda di sostenersi considerando il prezzo del miele all'ingrosso.

Nel 2018 il costo per la produzione di un kg di miele scende a 2,96 euro, valore inferiore rispetto all'anno precedente, ma che sicuramente non basta a recuperare i costi e le spese di stagioni come quella precedente.

Occorre necessariamente affidare a questi dati il carattere di stima in quanto occorre assicurare agli studi in corso il carattere poliennale necessario per leggere ed elaborare il peso della variabilità produttiva che si sta evidenziando in modo consistente.

Fonte: Osservatorio Nazionale Miele

4. DENOMINAZIONI DI QUALITÀ' E QUALITÀ' DEL MIELE

Tra i diversi mezzi consentiti dalla legislazione attuale per la differenziazione qualitativa, l'uso delle denominazioni botaniche uniflorali è sicuramente quello più utilizzato. Infatti si stima che circa il 60% del miele italiano venga commercializzato

con denominazione uniflorale e il maggior valore sul mercato dei mieli uniflorali è un dato ormai consolidato, nonostante le fluttuazioni annuali del prezzo del miele e la difficilissima situazione di mercato che si è venuta a creare dallo scorso autunno con una drastica riduzione dei prezzi e una diffusa difficoltà a collocare il prodotto, soprattutto al centro-nord.

Il miele da apicoltura biologica occupa uno spazio importante e per il momento non ha subito la flessione dei prezzi registrata per il prodotto convenzionale.

Un punto di osservazione privilegiato per monitorare la qualità del miele italiano è rappresentato dai numerosi concorsi di qualità del miele e più in particolare dal Concorso Grandi Mieli d'Italia "Tre Gocce D'oro", organizzato annualmente da Osservatorio Nazionale Miele. Il concorso si svolge ormai da oltre 38 anni e vi partecipano annualmente centinaia di apicoltori di tutte le regioni d'Italia con oltre 1000 mieli all'anno analizzati (1.124 mieli nel 2018). Considerato che l'88% dei mieli aderenti provengono da apicoltori con partita IVA la capacità di monitoraggio della qualità dei mieli italiani da parte del concorso è notevole, così come pure capacità di supportare associazioni e aziende sul miglioramento della qualità.

L'obiettivo è proprio quello del miglioramento della qualità del miele e della promozione del prodotto. Le valutazioni analitiche eseguite sui campioni in concorso rappresentano un mezzo per valutare la qualità del miele italiano e per interagire in maniera informativa con i produttori. Nel corso degli anni si è potuto osservare come la qualità obiettiva dei campioni partecipanti sia decisamente migliorata. Anche la capacità dei produttori di selezionare le principali tipologie uniflorali è notevolmente accresciuta in questi anni, tuttavia, il concorso mantiene il suo ruolo di stimolo alla qualità, in quanto la costante evoluzione porta il pubblico a focalizzare la propria attenzione su aspetti qualitativi via via più elevati (per esempio quelli relativi alla differenziazione botanica e geografica).

Il concorso svolge un ruolo importante anche per monitorare parametri in grado di analizzare eventuali criticità e di anticipare vere e proprie emergenze, ciò è avvenuto per quanto riguarda residui di farmaci veterinari. A partire dall'edizione 2006, infatti, è stata svolta un'indagine specifica che ha permesso di verificare che la percentuale di campioni non conformi è stata dell'ordine di alcune unità (4,6% nel 2006, 2,9% nel 2007 e 1,0% nel 2008, 3,2% nel 2009) fino alla scomparsa del problema registrato diversi anni fa.

Attività analoga è stata svolta sul parametro del piombo nelle annualità immediatamente precedenti la introduzione del limite comunitario, con la rilevazione di qualche limitata criticità repentinamente superata con l'analisi del fenomeno e la divulgazione dei rimedi.

IV. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE DEL SETTORE APISTICO ITALIANO E I RISULTATI DELLA COLLABORAZIONE CON LE RISPETTIVE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE

A seguito della valutazione dei risultati conseguiti nelle trascorse campagne apistiche, in particolar modo di quelli delle ultime due, esaminati nel precedente capitolo **I.**, si ritiene che l'apicoltura italiana sia caratterizzata da grandi potenzialità quali il numero degli apicoltori, il numero crescente degli apicoltori con Partita IVA, il numero elevato di alveari, la grande prevalenza degli alveari detenuti da apicoltori con partita IVA, la elevata produzione di miele -sebbene soggetta ad oscillazioni importanti- l'attenzione alla qualità e tipicità, la grandissima differenziazione in termini di tipi di miele. Questi fattori rendono qualificato il settore ma, al contempo, si riconoscono anche dei fattori limitanti che determinano difficoltà e rischi per le imprese e per il settore complessivamente tra i quali il cambiamento climatico, il permanere dell'impatto ambientale da attività agricola, le patologie e gli aggressori delle api, le insidie del mercato globale (miele a basso prezzo, miele adulterato, finto miele).

Pertanto l'Italia ritiene che, anche per il prossimo triennio di applicazione, sia opportuno mantenere attive tutte le otto misure previste all'articolo 55, del regolamento (UE) n. 1308/2013.

V. OBIETTIVI DEL PROGRAMMA E MISURE DA ATTIVARE

Il Programma nazionale italiano, relativo al periodo 2020-2022, è costituito da diverse sub-unità e riunisce 22 sottoprogrammi che, nel loro complesso, comprendono tutte le otto azioni ammissibili previste all'articolo 5 del Reg. UE 1308/2013.

La finalità del Programma di seguito descritto è quella di migliorare le condizioni di produzione e di commercializzazione dei prodotti dell'alveare, nel rispetto della tutela dell'ambiente e della salute dei consumatori, attraverso una serie di interventi mirati, scelti dagli Enti pubblici sopradetti in collaborazione con le organizzazioni apistiche più rappresentative.

I sottoprogrammi delle Regioni e Province autonome sono strettamente finalizzati al sostegno strutturale del settore, sia con azioni dirette di aiuto all'azienda apistica, sia attraverso efficaci programmi di assistenza tecnica realizzati soprattutto attraverso le associazioni territoriali.

Il Sottoprogramma ministeriale si concentra invece sul supporto a strategie nazionali di monitoraggio dei fenomeni produttivi e di mercato e di sostegno alle azioni strategiche individuate dal Ministero per superare i fattori limitanti, vecchi e nuovi, che condizionano la produzione, la professionalizzazione della filiera, la commercializzazione e valorizzazione dei prodotti dell'alveare.

Fondamentale per realizzare gli obiettivi strategici appare la collaborazione con le organizzazioni rappresentative e con gli organismi nazionali di supporto, in particolare organizzazioni e organismi che hanno sostenuto l'attività dei CRT (Centri di Riferimento Tecnico per l'apicoltura), ciò anche per divulgare risultati e lavori della ricerca scientifica e tecnico-economica, attraverso anche attività di assistenza alle associazioni territoriali che agiscono poi in modo capillare sul territorio.

In quest'ambito particolare rilevanza socio-economica e ambientale viene riservata alla lotta contro le patologie e gli aggressori dell'alveare con particolare riferimento all'acaro parassita *Varroa*, che pregiudica alla base i risultati economici dell'impresa apistica, prevedendo sistemi di lotta intensivi e d'avanguardia, ivi comprese pratiche biotecniche, anche al fine di evitare le possibili alterazioni chimiche e organolettiche del prodotto miele. Inoltre l'attività di assistenza tecnica alle aziende deve necessariamente rivolgersi alla corretta gestione e contrasto preventivo delle nuove emergenze dovute all'arrivo di nuovi parassiti e predatori quali l'*Aethina Tumida* e la *Vespa Velutina*.

Attraverso il sostegno della pratica del nomadismo si intende, inoltre, incrementare e valorizzare l'utilizzo delle risorse nettariifere, con interventi diretti a favore delle strutture aziendali.

Si interverrà anche, quando necessario, a sostenere il ripristino o l'incremento del patrimonio apistico danneggiato da vari agenti biotici ed abiotici, con particolare riferimento alle popolazioni autoctone.

In generale le azioni che si vogliono intraprendere hanno lo scopo di migliorare il reddito degli apicoltori attraverso la riduzione dei costi di produzione del miele e

degli altri prodotti dell'alveare, di aumentare la produzione e di favorire il miglioramento qualitativo e la caratterizzazione del miele al fine dell'ottenimento di una migliore remuneratività.

Sul piano della remuneratività dell'azienda assumono particolare rilievo le difficoltà produttive derivanti dall'accentuazione degli effetti del cambiamento climatico: l'alternarsi di eventi estremi, (periodi di siccità e prolungate fasi estreme opposte) condizionano pesantemente la resa produttiva, fino ad annullarla.

Parimenti, grave è il fenomeno della adulterazione/contraffazione del miele che condanna il prodotto di qualità a soccombere sul mercato.

Ci si prefigge, inoltre, di divulgare notizie e promuovere presso i consumatori iniziative relative ai marchi di tutela e di qualità e all'educazione alimentare.

Infine, si continuerà a favorire lo sviluppo e il ricorso a nuove metodologie analitiche per la valutazione della qualità e della salubrità dei mieli, alla sua origine botanica e geografica ai fini della valorizzazione del prodotto e della ricerca di informazioni utili a scoprire adulterazioni/contraffazioni.

Si intende puntare ad incrementare il livello professionale di tutti i protagonisti della filiera attraverso il trasferimento delle conoscenze più aggiornate dall'ambiente scientifico a quello produttivo con un processo d'interazione, scambio e verifica.

Si cercherà, pertanto di:

- Sviluppare le capacità professionale degli apicoltori;
- Sensibilizzare i consumatori;
- Potenziare i servizi di divulgazione, informazione ed assistenza tecnica;
- Migliorare la qualità delle produzioni e la tracciabilità dei prodotti dell'apicoltura;
- Incrementare il livello tecnologico delle aziende apistiche;
- Ridurre i costi di produzione ed aumentare il reddito degli apicoltori;
- Sostenere la pratica del nomadismo e valorizzare l'utilizzo delle risorse nettariifere;
- Migliorare l'efficienza gestionale degli allevamenti apistici;
- Favorire il ripopolamento del patrimonio apistico con particolare riferimento alle popolazioni autoctone;
- Ridurre l'incidenza dei danni causati dalle patologie legate all'allevamento delle api e, in particolare, della varroa;
- Favorire il trasferimento delle conoscenze più aggiornate dall'ambiente scientifico a quello produttivo;
- Migliorare gli strumenti per combattere le contraffazioni;
- Favorire lo sviluppo e il ricorso a nuove metodologie analitiche per la valutazione della qualità dei mieli, ai fini della valorizzazione del prodotto.

PIANO DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA NAZIONALE ITALIANO 2020 - 2022 - FABBISOGNO I ANNO

(totale spesa pubblica) **anno I°**

SOTTOPROGRAMMA	Misura a		Misura b		Misura c		Misura d		Misura e		Misura f		Misura g	Misura h	TOTALE			
		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO	IMPORTO	IMPORTO				
MINISTERO POLITICHE AGRICOLE trasmesso il	a.1.	24.000				-							f.1	22.000				
	a.2	270.000	b.2	80.000									f.2	131.000	72.000	42.000		
	a.3	70.000					d.3	30.000	e.									
	a.4	54.000																
		418.000,00		80.000,00		-		30.000,00		-		153.000,00	72.000,00	42.000,00				795.000,00
		-		-		-		-		-								-
PIEMONTE trasmesso il 07/02/2019 OK	a.1	40.000	b.1	7.000					e.1	120.000			f.1	60.000				
	a.2	10.000	b.2	60.000														
	a.3	50.000	b.3	120.000	c.2.2	100.000	d.3	120.000										
	a.4	492.620	b.4	40.000														
a.6	150.000																	
		742.620,40		227.000,00		100.000,00		120.000,00		120.000,00		60.000,00		-		-		1.369.620,40
VALLE D'AOSTA trasmesso il 14/02/2019 OK	a.1.2.	3.200																
	a.2	2.500	b.2		c.2.1.	12.000			e.1.	-			f.1	3.000				
	a.3	900	b.3	1.800	c.2.2.	5.000			e.2.	1.800								
	a.6	10.000	b.4				d.3	3.200										
		16.600,00		1.800,00		17.000,00		3.200,00		1.800,00		3.000,00		-		-		43.400,00
LOMBARDIA trasmesso il 13/02/2019 OK	a.1.2.	20.000																
	a.2	30.000			c.1	-	d.1	-	e.1	6.000			f.1	-				
	a.3	20.000	b.2	30.000	c.2.1.	-		-	e.2	8.000			f.2	30.000	20.000			
	a.4	500.000	b.3	250.000	c.2.2.	60.000	d.3	-	e.3	6.000								
a.5		b.4	20.000	c.2.3.	40.000													
a.6	15.000																	
		585.000,00		300.000,00		100.000,00		-		20.000,00		30.000,00	20.000,00		-			1.055.000,00

TRENTO trasmesso il 14/02/2019 OK	a.1.1.	-															
	a.1.2.	12.000	b.1		c.1	-			e.1	18.000	f.1.	-		-			
	a.2	-	b.2	10.000	c.2.1.	-			e.2	9.000							
	a.3	-	b.3	18.000	c.2.2.	15.000	d.3	9.600									
	a.4	22.500															
	a.6	12.500															
		47.000,00		28.000,00		15.000,00		9.600,00		27.000,00		-		-		-	126.600,00
BOLZANO trasmesso il 15/02/2019 OK	a.1.2.	30.000			c.2.1.	-			e.1	-	f.1.	40.000					
	a.2	14.500	b.2	15.000	c.2.2.	30.000											
	a.3	55.000	b.3	20.000			d.3	6.500									
	a.4	-	b.4	37.000													
	a.5	7.500															
		107.000,00		72.000,00		30.000,00		6.500,00		-		40.000		-		-	255.500,00
VENETO trasmesso il 13/02/2019	a.1.2.	55.000	b.1	-					e.1	180.000	f.1	12.500				25.000	
	a.2	40.000	b.2	50.000							f.2	12.500					
	a.3	70.000	b.3	170.000	c.	-	d.3	40.000	e.3	-							
	a.4	180.000	b.4	170.000													
	a.6	90.000															
		435.000,00		390.000,00		-		40.000,00		180.000,00		25.000,00		-		25.000,00	1.095.000,00
FRIULI trasmesso il 15/02/2019 OK	a.1.2.	6.400	b.1	11.760	c.1	18.600											
	a.2	9.500	b.2	4.100													
	a.3	24.660					d.3	4.000	e.		f.					3.520	
	a.4	7.650	b.4	58.750													
	a.5	500															
		48.710,00		74.610,00		18.600,00		4.000,00		-		-		-		3.520	149.440,00
LIGURIA trasmesso il 15/02/2019 OK	a.1	36.000	b.1	12.000	c.1	-			e.1	30.000	f.1	10.000					
	a.2	16.000	b.2	10.000							f.2	60.000					
	a.3	10.800	b.3	24.000			d.3	-									
	a.4	13.500	b.4	3.000													
	a.6	25.000															
		101.300,00		49.000,00		-		-		30.000,00		70.000,00					250.300,00
EMILIA ROMAGNA trasmesso il 15/02/2019	a.1.1	-															
	a.1.2	12.000			c.1	59.500			e.1	53.000	f.1	80.000					
	a.2	44.000			c.2.1	-					f.2					-	84.000
	a.3	30.600															
	a.4	202.500	b.3	81.000	c.2.2	97.500	d.3	80.000	e.3	27.000							
	a.5	-	b.4	12.000	c.2.3	16.800											
	a.6	105.000															
		394.100,00		93.000,00		173.800,00		80.000,00		80.000,00		80.000,00		-		84.000,00	984.900,00

TOSCANA trasmesso il 13/02/2019 OK	a.1.2	10.000			c.1	350.000											
	a.2	12.000	b.2	10.000	c.2	-					f.1						
	a.3	30.000									f.2	50.000					
	a.4	300.000	b.4	20.000													
	a.6	68.000															
		420.000,00		30.000,00		350.000,00		-		-		50.000					850.000,00
UMBRIA trasmesso il 18/02/2019 OK	a.1.2								e.1	25.500							
	a.3				c.2.2	-											
	a.4	60.300	b.3	70.000													
	a.6.	25.000	b.4	-													
		85.300,00		70.000,00		-		-		25.500,00							180.800,00
MARCHE trasmesso il 11/02/2019 OK	a.1.2	70.000															
	a.2	40.000	b.1	10.000	c.1	10.000			e.1			f.1	30.000				
	a.3	10.000	b.2	30.000													
	a.4	80.000	b.3	50.000			d.3	40.000									
	a.5	-	b.4	100.000													
	a.6	60.000															
		260.000,00		190.000,00		10.000		40.000,00		-		30.000,00		-		-	530.000,00
LAZIO trasmesso il 15/02/2019 OK	a.1.2	15.000	b.1	5.000			d.1	5.000	e	35.000							
	a.2	8.000	b.2	5.000	c.2.1	50.000	d.2	5.000									
	a.3	3.000	b.3	3.000	c.2.2	30.000	d.3	5.000									
	a.4	18.000	b.4	5.000	c.2.3	5.000											
	a.5	3.000															
		47.000,00		18.000,00		85.000,00		15.000,00		35.000,00							200.000,00
ABRUZZO trasmesso il 06/02/2019 OK	a.1	12.000															
	a.2	10.000	b.1	4.000	c.1	-	d.1	-	e.1	30.000	f.1	15.000					
	a.3	4.500	b.2	5.000	c.2.1.	18.000	d.2	-	e.2	9.000	f.2	10.000					
	a.4	13.500	b.3	18.000	c.2.2.	30.000	d.3	12.000	e.3	-							
	a.5	5.000	b.4	25.000													
	a.6	35.000															
		80.000,00		52.000,00		48.000,00		12.000,00		39.000,00		25.000,00		-		-	256.000,00

MOLISE trasmesso il 22/02/2019	a.1.2 a.2 a.4	25.000 15.000	b.3 b.4	80.000 20.000				e.1	90.000	f.1 f.2	20.000		20.000		
		40.000,00		100.000,00					90.000,00		20.000,00		-	20.000,00	270.000,00
CAMPANIA trasmesso il 19/02/2019	a.2 a.3 a.4	25.000 - 100.000	b.1 b.2 b.3 b.4	25.000 - 175.000 50.000	c.2.2	50.000		e.1	75.000	f.1	-				
		125.000,00		250.000,00		50.000,00			75.000,00		-		-	-	500.000,00
PUGLIA trasmesso il 25/02/2019 OK	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5	56.000,00 10.000,00 9.000,00 31.500,00 -	b.1 b.2 b.3 b.4	- - 30.000,00 25.000,00	c	-	d.1 d.3	- -	e.1 e.2	60.000,00 18.000,00	f.1	150.000,00			
		106.500,00		55.000,00		-			78.000,00		150.000,00		-	-	389.500,00
BASILICATA trasmesso il 14/02/2019	a.2 a.4 a.6	5.000 - 18.000 10.000	b.1 b.2 b.3 b.4	8.000 4.000 36.000 5.000	c.2.1. c.2.2. c.2.3.	24.000 15.000 4.000	d.3	8.000	e.1 e.2	18.000 6.000	f.1	10.000			
		33.000,00		53.000,00		43.000,00		8.000,00	24.000,00		10.000,00		-	-	171.000,00
CALABRIA trasmesso il 20/02/2019 OK	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5 a.6	20.000 20.000 28.000 19.000 10.000 50.000	b.1 b.2 b.3 b.4	15.000 15.000 60.000 5.000	c.2.1.	82.000	d.3	-	e.1	90.000	f.1	26.000	10.000	26.000	
		147.000,00		95.000,00		82.000,00		-	90.000,00		26.000,00	10.000,00	26.000,00		476.000,00
SICILIA trasmesso il 25/02/2019 OK	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.6	48.000 10.000 9.000 54.000 80.000	b.1 b.2 b.3 b.4	8.000 10.000 180.000 20.000	c.1 c.2.1 c.2.2	- - 100.000	d.1 d.3	50.000 - 40.000	e.1 e.2 e.3	240.000	f.1 f.2	- -			
		201.000,00		218.000,00		100.000,00		90.000,00	240.000,00		-	-	-		849.000,00
SARDEGNA trasmesso il 14/02/2019 OK	a.2 a.3 a.4		b.3. b.4.	50.000 50.000	c.2.1	75.000	d.3	25.000	e.1	300.000					
		-		100.000,00		75.000,00		25.000,00	300.000,00		-				500.000,00
TOTALE	a	4.440.130,40	b	2.546.410,00	c	1.297.400,00	d	483.300,00	e	1.455.300,00	f	772.000,00	102.000,00	200.520,00	11.297.060,40

PIANO DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA NAZIONALE ITALIANO 2020 - 2022 - FABBISOGNO I ANNO

		(totale spesa pubblica)		anno II°											
SOTTOPROGRAMMA	Misura a		Misura b		Misura c		Misura d		Misura e		Misura f		Misura g	Misura h	TOTALE
		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO	IMPORTO	IMPORTO	
MINISTERO POLITICHE AGRICOLE trasmesso il	a.1.	24.000				-					f.1	22.000			
	a.2	270.000	b.2	80.000					e.		f.2	131.000	72.000	42.000	
	a.3	70.000					d.3	30.000							
	a.4	54.000													
		418.000,00		80.000,00		-		30.000,00		-		153.000,00	72.000,00	42.000,00	795.000,00
PIEMONTE trasmesso il	a.1		b.1												
	a.3														
		-		-		-		-		-					-
	a.1	40.000	b.1	7.000					e.1	120.000	f.1	60.000			
	a.2	10.000	b.2	60.000											
a.3	50.000	b.3	120.000	c.2.2	100.000	d.3	120.000								
a.4	492.620	b.4	40.000												
a.6	150.000														
	742.620,40		227.000,00		100.000,00		120.000,00		120.000,00		60.000,00		-	-	1.369.620,40
VALLE D'AOSTA trasmesso il	a.1.2.	3.600													
	a.2	3.000	b.2		c.2.1.	13.800			e.1.	-	f.1	4.000			
	a.3	1.800	b.3	1.800	c.2.2.	6.000			e.2.	2.100					
	a.6	11.000	b.4				d.3	3.200							
		19.400,00		1.800,00		19.800,00		3.200,00		2.100,00		4.000,00		-	-
LOMBARDIA trasmesso il	a.1.2.	20.000													
	a.2	30.000			c.1	-	d.1	-	e.1	6.000	f.1	-			
	a.3	20.000	b.2	30.000	c.2.1.	-		-	e.2	8.000	f.2	30.000	20.000		
	a.4	500.000	b.3	250.000	c.2.2.	60.000	d.3	-	e.3	6.000					
	a.5		b.4	20.000	c.2.3.	40.000									
	a.6	15.000													
		585.000,00		300.000,00		100.000,00		-		20.000,00		30.000,00	20.000,00	-	1.055.000,00

TRENTO trasmesso il	a.1.1.	-													
	a.1.2.	12.000	b.1		c.1	-			e.1	18.000	f.1.	-		-	
	a.2	-	b.2	10.000	c.2.1.	-			e.2	9.000					
	a.3	-	b.3	18.000	c.2.2.	15.000	d.3	9.600							
	a.4	22.500													
	a.6	12.500													
		47.000,00		28.000,00		15.000,00		9.600,00		27.000,00		-	-	-	126.600,00
BOLZANO trasmesso il	a.1.2.	30.000			c.2.1.	-			e.1	-	f.1.	40.000			
	a.2	14.500	b.2	15.000	c.2.2.	30.000									
	a.3	55.000	b.3	20.000			d.3	6.500							
	a.4	-	b.4	35.000											
	a.5	5.000													
			104.500,00		70.000,00		30.000,00		6.500,00		-		40.000	-	-
VENETO trasmesso il	a.1.2.	55.000	b.1	-					e.1	180.000	f.1	12.500			25.000
	a.2	40.000	b.2	50.000							f.2	12.500			
	a.3	70.000	b.3	170.000	c.	-	d.3	40.000	e.3	-					
	a.4	180.000	b.4	170.000											
	a.6	90.000													
			435.000,00		390.000,00		-		40.000,00		180.000,00		25.000,00	-	25.000,00
FRIULI trasmesso il	a.1.2.	8.000	b.1	27.760	c.1	27.090									
	a.2	14.500	b.2	4.100											
	a.3	26.460					d.3	4.000	e.		f.			3.520	
	a.4	7.650	b.4	21.250											
	a.5	500													
			57.110,00		53.110,00		27.090,00		4.000,00		-		-	-	3.520
LIGURIA trasmesso il	a.1	36.000	b.1	12.000	c.1	-			e.1	30.000	f.1	10.000			
	a.2	16.000	b.2	10.000							f.2	60.000			
	a.3	10.800	b.3	24.000			d.3	-							
	a.4	13.500	b.4	3.000											
	a.6	25.000													
			101.300,00		49.000,00		-		-		30.000,00		70.000,00		
EMILIA ROMAGNA trasmesso il	a.1.1	-													
	a.1.2	12.000			c.1	59.500			e.1	53.000	f.1	80.000			
	a.2	44.000			c.2.1	-					f.2			84.000	
	a.3	30.600													
	a.4	202.500	b.3	81.000	c.2.2	97.500	d.3	80.000	e.3	27.000					
	a.5	-	b.4	12.000	c.2.3	16.800									
a.6	105.000														
		394.100,00		93.000,00		173.800,00		80.000,00		80.000,00		80.000,00	-	84.000,00	984.900,00

TOSCANA trasmesso il	a.1.2	10.000			c.1	350.000									
	a.2	12.000	b.2	10.000	c.2	-				f.1					
	a.3	30.000								f.2	50.000				
	a.4	300.000	b.4	20.000											
	a.6	68.000													
		420.000,00		30.000,00		350.000,00		-		-		50.000			850.000,00
UMBRIA trasmesso il	a.1.2								e.1	25.500					
	a.3				c.2.2	-									
	a.4	60.300	b.3	70.000											
	a.6.	25.000	b.4	-											
		85.300,00		70.000,00		-		-		25.500,00					180.800,00
MARCHE trasmesso il	a.1.2	70.000													
	a.2	40.000	b.1	10.000	c.1	10.000			e.1		f.1	30.000			
	a.3	10.000	b.2	30.000											
	a.4	80.000	b.3	50.000			d.3	40.000							
	a.5	-	b.4	100.000											
	a.6	60.000													
		260.000,00		190.000,00		10.000		40.000,00		-		30.000,00	-	-	530.000,00
LAZIO trasmesso il	a.1.2	15.000	b.1	5.000			d.1	5.000	e	35.000					
	a.2	8.000	b.2	5.000	c.2.1	50.000	d.2	5.000							
	a.3	3.000	b.3	3.000	c.2.2	30.000	d.3	5.000							
	a.4	18.000	b.4	5.000	c.2.3	5.000									
	a.5	3.000													
		47.000,00		18.000,00		85.000,00		15.000,00		35.000,00					200.000,00
ABRUZZO	a.1	12.000													
	a.2	10.000	b.1	4.000	c.1	-	d.1	-	e.1	30.000	f.1	15.000			
	a.3	4.500	b.2	5.000	c.2.1.	18.000	d.2	-	e.2	9.000	f.2	10.000			
	a.4	13.500	b.3	18.000	c.2.2.	30.000	d.3	12.000	e.3	-					
	a.5	5.000	b.4	25.000											
	a.6	35.000													
		80.000,00		52.000,00		48.000,00		12.000,00		39.000,00		25.000,00	-	-	256.000,00

MOLISE trasmesso il	a.1.2 a.2 a.4	25.000 15.000	b.3 b.4	80.000 20.000				e.1	90.000	f.1 f.2	20.000		20.000		
		40.000,00		100.000,00		-		-	90.000,00		20.000,00		-	20.000,00	270.000,00
CAMPANIA trasmesso il	a.2 a.3 a.4	40.000 - 160.000	b.1 b.2 b.3 b.4	40.000 - 280.000 80.000	c.2.2	80.000		e.1	120.000	f.1	-				
		200.000,00		400.000,00		80.000,00		-	120.000,00		-		-	-	800.000,00
PUGLIA trasmesso il	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5	56.000,00 10.000,00 9.000,00 31.500,00 -	b.1 b.2 b.3 b.4	- - 30.000,00 25.000,00	c	-	d.1 d.3	- -	e.1 e.2	60.000,00 18.000,00	f.1	150.000,00			
		106.500,00		55.000,00		-		-	78.000,00		150.000,00		-	-	389.500,00
BASILICATA trasmesso il	a.2 a.4 a.6	5.000 - 18.000 10.000	b.1 b.2 b.3 b.4	8.000 4.000 36.000 5.000	c.2.1. c.2.2. c.2.3.	24.000 15.000 4.000	d.3	8.000	e.1 e.2	18.000 6.000	f.1	10.000			
		33.000,00		53.000,00		43.000,00		8.000,00	24.000,00		10.000,00				171.000,00
CALABRIA trasmesso il	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5 a.6	20.000 20.000 28.000 19.000 10.000 50.000	b.1 b.2 b.3 b.4	15.000 15.000 60.000 5.000	c.2.1.	82.000	d.3	-	e.1	90.000	f.1	26.000	10.000	26.000	
		147.000,00		95.000,00		82.000,00		-	90.000,00		26.000,00	10.000,00	26.000,00		476.000,00
SICILIA trasmesso il	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.6	48.000 10.000 9.000 54.000 80.000	b.1 b.2 b.3 b.4	8.000 10.000 180.000 20.000	c.1 c.2.1 c.2.2	- - 100.000	d.1 d.3	50.000 40.000	e.1 e.2 e.3	240.000	f.1 f.2	- -			
		201.000,00		218.000,00		100.000,00		-	90.000,00		240.000,00		-	-	849.000,00
SARDEGNA trasmesso il	a.2 a.3 a.4		b.3. b.4.	50.000 50.000	c.2.1	75.000	d.3	25.000	e.1	300.000					
		-		100.000,00		75.000,00		25.000,00	300.000,00		-				500.000,00
TOTALE	a	4.523.830,40	b	2.672.910,00	c	1.338.690,00	d	483.300,00	e	1.500.600,00	f	773.000,00	102.000,00	200.520,00	11.594.850,40

PIANO DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA NAZIONALE ITALIANO 2020 - 2022 - FABBISOGNO I ANNO

		(totale spesa pubblica)		anno III°											
SOTTOPROGRAMMA	Misura a		Misura b		Misura c		Misura d		Misura e		Misura f		Misura g	Misura h	TOTALE
		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO	IMPORTO	IMPORTO	
MINISTERO POLITICHE AGRICOLE trasmesso il	a.1.	24.000				-					f.1	22.000			
	a.2	270.000	b.2	80.000					e.		f.2	131.000	72.000	42.000	
	a.3	70.000					d.3	30.000							
	a.4	54.000													
			418.000,00		80.000,00		-		30.000,00		-		153.000,00	72.000,00	42.000,00
	a.1		b.1												
	a.3														
		-		-		-		-		-					-
PIEMONTE trasmesso il	a.1	40.000	b.1	7.000					e.1	120.000	f.1	60.000			
	a.2	10.000	b.2	60.000											
	a.3	50.000	b.3	120.000	c.2.2	100.000	d.3	120.000							
	a.4	492.620	b.4	40.000											
	a.6	150.000													
		742.620,40		227.000,00		100.000,00		120.000,00		120.000,00		60.000,00	-	-	1.369.620,40
VALLE D'AOSTA trasmesso il	a.1.2.	3.600													
	a.2	3.000	b.2	-	c.2.1.	14.400			e.1.	-	f.1	4.300			
	a.3	1.800	b.3	2.100	c.2.2.	7.000			e.2.	2.280					
			b.4	-			d.3	3.200							
	a.6	11.500													
		19.900,00		2.100,00		21.400,00		3.200,00		2.280,00		4.300,00	-	-	53.180,00
LOMBARDIA trasmesso il	a.1.2.	20.000													
	a.2	30.000			c.1	-	d.1	-	e.1	6.000	f.1	-			
	a.3	20.000	b.2	30.000	c.2.1.	-		-	e.2	8.000	f.2	30.000	20.000		
	a.4	500.000	b.3	250.000	c.2.2.	60.000	d.3	-	e.3	6.000					
	a.5		b.4	20.000	c.2.3.	40.000									
a.6	15.000														
		585.000,00		300.000,00		100.000,00		-		20.000,00		30.000,00	20.000,00	-	1.055.000,00

TRENTO trasmesso il	a.1.1.	-													
	a.1.2.	12.000	b.1		c.1	-			e.1	18.000	f.1.	-	-	-	
	a.2	-	b.2	10.000	c.2.1.	-			e.2	9.000					
	a.3	-	b.3	18.000	c.2.2.	15.000	d.3	9.600							
	a.4	22.500													
	a.6	12.500													
		47.000,00		28.000,00		15.000,00		9.600,00		27.000,00		-	-	-	126.600,00
BOLZANO trasmesso il	a.1.2.	30.000			c.2.1.	-			e.1	-	f.1.	40.000			
	a.2	14.500	b.2	15.000	c.2.2.	30.000									
	a.3	55.000	b.3	20.000			d.3	6.500							
	a.4	-	b.4	35.000											
	a.5	5.000													
			104.500,00		70.000,00		30.000,00		6.500,00		-		40.000	-	-
VENETO trasmesso il	a.1.2.	55.000	b.1	-					e.1	180.000	f.1	12.500		25.000	
	a.2	40.000	b.2	50.000							f.2	12.500			
	a.3	70.000	b.3	170.000	c.	-	d.3	40.000	e.3	-					
	a.4	180.000	b.4	170.000											
	a.6	90.000													
			435.000,00		390.000,00		-		40.000,00		180.000,00		25.000,00	-	25.000,00
FRIULI trasmesso il	a.1.2.	8.000	b.1	27.760	c.1	27.090									
	a.2	14.500	b.2	4.100											
	a.3	26.460					d.3	4.000	e.		f.			3.520	
	a.4	7.650	b.4	21.250											
	a.5	500													
			57.110,00		53.110,00		27.090,00		4.000,00		-		-	-	3.520
LIGURIA trasmesso il	a.1	36.000	b.1	12.000	c.1	-			e.1	30.000	f.1	10.000			
	a.2	16.000	b.2	10.000							f.2	60.000			
	a.3	10.800	b.3	24.000			d.3	-							
	a.4	13.500	b.4	3.000											
	a.6	25.000													
			101.300,00		49.000,00		-		-		30.000,00		70.000,00		
EMILIA ROMAGNA trasmesso il	a.1.1	-													
	a.1.2	12.000			c.1	59.500			e.1	53.000	f.1	80.000			
	a.2	44.000			c.2.1	-					f.2			84.000	
	a.3	30.600							e.3	27.000					
	a.4	202.500	b.3	81.000	c.2.2	97.500	d.3	80.000							
	a.5	-	b.4	12.000	c.2.3	16.800									
a.6	105.000														
		394.100,00		93.000,00		173.800,00		80.000,00		80.000,00		80.000,00	-	84.000,00	984.900,00

TOSCANA trasmesso il	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.6	10.000 12.000 30.000 300.000 68.000	b.2 b.4	10.000 20.000	c.1 c.2	350.000 -				f.1 f.2	50.000						
		420.000,00		30.000,00		350.000,00		-			-		50.000			850.000,00	
UMBRIA trasmesso il	a.1.2 a.3 a.4 a.6.		b.3 b.4	70.000 -	c.2.2	-			e.1	25.500							
		85.300,00		70.000,00		-		-		25.500,00						180.800,00	
MARCHE trasmesso il	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5 a.6	70.000 40.000 10.000 80.000 - 60.000	b.1 b.2 b.3 b.4	10.000 30.000 50.000 100.000	c.1	10.000			e.1		f.1	30.000					
		260.000,00		190.000,00		10.000		40.000,00	d.3	40.000		-		30.000,00	-	-	530.000,00
LAZIO trasmesso il	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5	15.000 8.000 3.000 18.000 3.000	b.1 b.2 b.3 b.4	5.000 5.000 3.000 5.000	c.2.1 c.2.2 c.2.3	50.000 30.000 5.000	d.1 d.2 d.3	5.000 5.000 5.000	e	35.000							
		47.000,00		18.000,00		85.000,00		15.000,00		35.000,00							200.000,00
ABRUZZO	a.1 a.2 a.3 a.4 a.5 a.6	12.000 10.000 4.500 13.500 5.000 35.000	b.1 b.2 b.3 b.4	4.000 5.000 18.000 25.000	c.1 c.2.1. c.2.2.	- 18.000 30.000	d.1 d.2 d.3	- - 12.000	e.1 e.2 e.3	30.000 9.000 -	f.1 f.2	15.000 10.000					
		80.000,00		52.000,00		48.000,00		12.000,00		39.000,00		25.000,00	-	-			256.000,00

MOLISE trasmesso il	a.1.2 a.2 a.4	25.000 15.000	b.3 b.4	80.000 20.000					e.1	90.000	f.1 f.2	20.000		20.000		
		40.000,00		100.000,00						90.000,00		20.000,00		-	20.000,00	270.000,00
CAMPANIA trasmesso il	a.2 a.3 a.4	40.000 - 160.000	b.1 b.2 b.3 b.4	40.000 - 280.000 80.000	c.2.2	80.000			e.1	120.000	f.1	-				
		200.000,00		400.000,00		80.000,00				120.000,00		-		-	-	800.000,00
PUGLIA trasmesso il	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5	56.000,00 10.000,00 9.000,00 31.500,00 -	b.1 b.2 b.3 b.4	- - 30.000,00 25.000,00	c	-	d.1 d.3	- -	e.1 e.2	60.000,00 18.000,00	f.1	150.000,00				
		106.500,00		55.000,00		-				78.000,00		150.000,00		-	-	389.500,00
BASILICATA trasmesso il	a.2 a.4 a.6	5.000 - 18.000 10.000	b.1 b.2 b.3 b.4	8.000 4.000 36.000 5.000	c.2.1. c.2.2. c.2.3.	24.000 15.000 4.000	d.3	8.000	e.1 e.2	18.000 6.000	f.1	10.000				
		33.000,00		53.000,00		43.000,00		8.000,00		24.000,00		10.000,00				171.000,00
CALABRIA trasmesso il	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.5 a.6	20.000 20.000 28.000 19.000 10.000 50.000	b.1 b.2 b.3 b.4	15.000 15.000 60.000 5.000	c.2.1.	82.000	d.3	-	e.1	90.000	f.1	26.000	10.000	26.000		
		147.000,00		95.000,00		82.000,00		-		90.000,00		26.000,00	10.000,00	26.000,00		476.000,00
SICILIA trasmesso il	a.1.2 a.2 a.3 a.4 a.6	48.000 10.000 9.000 54.000 80.000	b.1 b.2 b.3 b.4	8.000 10.000 180.000 20.000	c.1 c.2.1 c.2.2	- - 100.000	d.1 d.3	50.000 40.000	e.1 e.2 e.3	240.000	f.1 f.2	- -				
		201.000,00		218.000,00		100.000,00		90.000,00		240.000,00		-	-	-		849.000,00
SARDEGNA trasmesso il	a.2 a.3 a.4		b.3. b.4.	50.000 50.000	c.2.1	75.000	d.3	25.000	e.1	300.000						
		-		100.000,00		75.000,00		25.000,00		300.000,00		-				500.000,00
TOTALE	a	4.524.330,40	b	2.673.210,00	c	1.340.290,00	d	483.300,00	e	1.500.780,00	f	773.300,00	102.000,00	200.520,00	h	11.597.730,40

Misura A	I ANNO	II ANNO	III ANNO	
Mipaaft	418.000,00	418.000,00	418.000,00	1
Piemonte	742.620,40	742.620,40	742.620,40	2
Valle d'Aosta	16.600,00	19.400,00	19.900,00	3
Lombardia	585.000,00	585.000,00	585.000,00	4
Trento	47.000,00	47.000,00	47.000,00	5
Bolzano	107.000,00	104.500,00	104.500,00	6
Veneto	435.000,00	435.000,00	435.000,00	7
Friuli	48.710,00	57.110,00	57.110,00	8
Liguria	101.300,00	101.300,00	101.300,00	9
Emilia Romagna	394.100,00	394.100,00	394.100,00	10
Toscana	420.000,00	420.000,00	420.000,00	11
Umbria	85.300,00	85.300,00	85.300,00	12
Marche	260.000,00	260.000,00	260.000,00	13
Lazio	47.000,00	47.000,00	47.000,00	14
Abruzzo	80.000,00	80.000,00	80.000,00	15
Molise	40.000,00	40.000,00	40.000,00	16
Campania	125.000,00	200.000,00	200.000,00	17
Puglia	106.500,00	106.500,00	106.500,00	18
Basilicata	33.000,00	33.000,00	33.000,00	19
Calabria	147.000,00	147.000,00	147.000,00	20
Sicilia	201.000,00	201.000,00	201.000,00	21
Sardegna	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	4.440.130,40	4.523.830,40	4.524.330,40	

Misura B	I ANNO	II ANNO	III ANNO	
Mipaaft	80.000,00	80.000,00	80.000,00	1
Piemonte	227.000,00	227.000,00	227.000,00	2
Valle d'Aosta	1.800,00	1.800,00	2.100,00	3
Lombardia	300.000,00	300.000,00	300.000,00	4
Trento	28.000,00	28.000,00	28.000,00	5
Bolzano	72.000,00	70.000,00	70.000,00	6
Veneto	390.000,00	390.000,00	390.000,00	7
Friuli	74.610,00	53.110,00	53.110,00	8
Liguria	49.000,00	49.000,00	49.000,00	9
Emilia Romagna	93.000,00	93.000,00	93.000,00	10
Toscana	30.000,00	30.000,00	30.000,00	11
Umbria	70.000,00	70.000,00	70.000,00	12
Marche	190.000,00	190.000,00	190.000,00	13

Lazio	18.000,00	18.000,00	18.000,00	14
Abruzzo	52.000,00	52.000,00	52.000,00	15
Molise	100.000,00	100.000,00	100.000,00	16
Campania	250.000,00	400.000,00	400.000,00	17
Puglia	55.000,00	55.000,00	55.000,00	18
Basilicata	53.000,00	53.000,00	53.000,00	19
Calabria	95.000,00	95.000,00	95.000,00	20
Sicilia	218.000,00	218.000,00	218.000,00	21
Sardegna	100.000,00	100.000,00	100.000,00	22
TOTALE	2.546.410,00	2.672.910,00	2.673.210,00	

Misura C	I ANNO	II ANNO	III ANNO	
Mipaaft	0,00	0,00	0,00	
Piemonte	100.000,00	100.000,00	100.000,00	1
Valle d'Aosta	17.000,00	19.800,00	21.400,00	2
Lombardia	100.000,00	100.000,00	100.000,00	3
Trento	15.000,00	15.000,00	15.000,00	4
Bolzano	30.000,00	30.000,00	30.000,00	5
Veneto	0,00	0,00	0,00	
Friuli	18.600,00	27.090,00	27.090,00	6
Liguria	0,00	0,00	0,00	8
Emilia Romagna	173.800,00	173.800,00	173.800,00	7
Toscana	350.000,00	350.000,00	350.000,00	8
Umbria	0,00	0,00	0,00	
Marche	10.000,00	10.000,00	10.000,00	9
Lazio	85.000,00	85.000,00	85.000,00	10
Abruzzo	48.000,00	48.000,00	48.000,00	11
Molise	0,00	0,00	0,00	
Campania	50.000,00	80.000,00	80.000,00	12
Puglia	0,00	0,00	0,00	
Basilicata	43.000,00	43.000,00	43.000,00	13
Calabria	82.000,00	82.000,00	82.000,00	14
Sicilia	100.000,00	100.000,00	100.000,00	15
Sardegna	75.000,00	75.000,00	75.000,00	16
TOTALE	1.297.400,00	1.338.690,00	1.340.290,00	

Misura D	I ANNO	II ANNO	III ANNO	
Mipaaft	30.000,00	30.000,00	30.000,00	1
Piemonte	120.000,00	120.000,00	120.000,00	2
Valle d'Aosta	3.200,00	3.200,00	3.200,00	3
Lombardia	0,00	0,00	0,00	
Trento	9.600,00	9.600,00	9.600,00	4
Bolzano	6.500,00	6.500,00	6.500,00	5
Veneto	40.000,00	40.000,00	40.000,00	6
Friuli	4.000,00	4.000,00	4.000,00	7
Liguria	0,00	0,00	0,00	
Emilia Romagna	80.000,00	80.000,00	80.000,00	8
Toscana	0,00	0,00	0,00	
Umbria	0,00	0,00	0,00	
Marche	40.000,00	40.000,00	40.000,00	9
Lazio	15.000,00	15.000,00	15.000,00	10
Abruzzo	12.000,00	12.000,00	12.000,00	11
Molise	0,00	0,00	0,00	
Campania	0,00	0,00	0,00	
Puglia	0,00	0,00	0,00	
Basilicata	8.000,00	8.000,00	8.000,00	12
Calabria	0,00	0,00	0,00	
Sicilia	90.000,00	90.000,00	90.000,00	13
Sardegna	25.000,00	25.000,00	25.000,00	14
TOTALE	483.300,00	483.300,00	483.300,00	

Misura E	I ANNO	II ANNO	III ANNO	
Mipaaft	-	-	-	
Piemonte	120.000,00	120.000,00	120.000,00	1
Valle d'Aosta	1.800,00	2.100,00	2.280,00	2
Lombardia	20.000,00	20.000,00	20.000,00	3
Trento	27.000,00	27.000,00	27.000,00	4
Bolzano	0,00	0,00	0,00	
Veneto	180.000,00	180.000,00	180.000,00	5
Friuli	0,00	0,00	0,00	
Liguria	30.000,00	30.000,00	30.000,00	6
Emilia Romagna	80.000,00	80.000,00	80.000,00	7
Toscana	0,00	0,00	0,00	
Umbria	25.500,00	25.500,00	25.500,00	8

Marche	0,00	0,00	0,00
Lazio	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Abruzzo	39.000,00	39.000,00	39.000,00
Molise	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Campania	75.000,00	120.000,00	120.000,00
Puglia	78.000,00	78.000,00	78.000,00
Basilicata	24.000,00	24.000,00	24.000,00
Calabria	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Sardegna	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Sicilia	240.000,00	240.000,00	240.000,00
TOTALE	1.455.300,00	1.500.600,00	1.500.780,00

9
10
11
12
13
14
15
16
17

Misura F	I ANNO	II ANNO	III ANNO
Mipaaft	153.000,00	153.000,00	153.000,00
Piemonte	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Valle D'Aosta	3.000,00	4.000,00	4.300,00
Lombardia	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Trento	0,00	0,00	0,00
Bolzano	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Veneto	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Liguria	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Emilia Romagna	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Toscana	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Umbria	0,00	0,00	0,00
Marche	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Lazio	0,00	0,00	0,00
Abruzzo	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Molise	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Campania	0,00	0,00	0,00
Puglia	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Basilicata	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Calabria	26.000,00	26.000,00	26.000,00
Sicilia	0,00	0,00	0,00
Sardegna	0,00	0,00	0,00
Totale	772.000,00	773.000,00	773.300,00

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15

Misura G	I ANNO	II ANNO	III ANNO
Mipaaft	72.000,00	72.000,00	72.000,00
Piemonte	0,00	0,00	0,00

1

Valle D'Aosta	0,00	0,00	0,00
Lombardia	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Trento	0,00	0,00	0,00
Bolzano	0,00	0,00	0,00
Veneto	0,00	0,00	0,00
Friuli	0,00	0,00	0,00
Liguria	0,00	0,00	0,00
Emilia Romagna	0,00	0,00	0,00
Toscana	0,00	0,00	0,00
Umbria	0,00	0,00	0,00
Marche	0,00	0,00	0,00
Lazio	0,00	0,00	0,00
Abruzzo	0,00	0,00	0,00
Molise	0,00	0,00	0,00
Campania	0,00	0,00	0,00
Puglia	0,00	0,00	0,00
Basilicata	0,00	0,00	0,00
Calabria	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Sicilia	0,00	0,00	0,00
Sardegna	0,00	0,00	0,00
Totale	102.000,00	102.000,00	102.000,00

2

3

Misura H	I ANNO	II ANNO	III ANNO
Mipaaft	42.000,00	42.000,00	42.000,00
Piemonte	0,00	0,00	0,00
Valle D'Aosta	0,00	0,00	0,00
Lombardia	0,00	0,00	0,00
Trento	0,00	0,00	0,00
Bolzano	0,00	0,00	0,00
Veneto	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Friuli	3.520,00	3.520,00	3.520,00
Liguria	0,00	0,00	0,00
Emilia Romagna	84.000,00	84.000,00	84.000,00
Toscana	0,00	0,00	0,00
Umbria	0,00	0,00	0,00
Marche	0,00	0,00	0,00
Lazio	0,00	0,00	0,00
Abruzzo	0,00	0,00	0,00
Molise	20.000,00	20.000,00	20.000,00

1

2

3

4

5

Campania	0,00	0,00	0,00
Puglia	0,00	0,00	0,00
Basilicata	0,00	0,00	0,00
Calabria	26.000,00	26.000,00	26.000,00
Sicilia	0,00	0,00	0,00
Sardegna	0,00	0,00	0,00
Totale	200.520,00	200.520,00	200.520,00
	I° ANNO	II° ANNO	III° ANNO
Totale anno	11.297.060,40	11.594.850,40	11.597.730,40

VII. CRITERI PER EVITARE DOPPI FINANZIAMENTI

L'articolo 3 del DM 25 marzo 2016, con cui sono state emanate le norme nazionali di attuazione degli articoli 55-57 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, prevede espressamente che le Amministrazioni partecipanti al Programma (Regioni, Province autonome e Ministero) stabiliscano criteri da seguire per evitare il rischio di doppi finanziamenti. Pertanto ognuno dei citati Enti ha provveduto in tal senso.

In linea generale si può affermare che sono ammissibili al cofinanziamento, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013, solo quelle voci di spesa che non beneficiano di altri finanziamenti a qualsiasi titolo erogati e per le quali non siano in corso di istruttoria ulteriori domande di finanziamento dello stesso beneficiario da parte di Amministrazioni pubbliche. Spesso le Regioni hanno optato per una demarcazione tra le azioni finanziabili ai sensi del dell'OCM e quelle finanziabili ai sensi dello Sviluppo rurale.

Gli Organismi pagatori provvedono poi ad effettuare incroci di dati per le successive verifiche.



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Allegato IV (articolo 13, comma 1)

(Tabelle riepilogative azioni svolte)

Ente:.....

Spese per Misura

Anno.....	A	B	C	D	E	F	G	H
€								

Azioni attuate

Anno.....	Indicatore
MISURA A Corsi e seminari	% realizzati/ammessi
Partecipanti ai corsi	n°
Tecnici apistici impiegati	n°
Pubblicazioni	% distribuite/finanziate
Attrezzature finanziate distinte per tipologia	n°
Apicoltori beneficiari	n°
MISURA B Trattamenti effettuati	n°
Alveari trattati	n°
Apicoltori beneficiari	n°
Attrezzature finanziate distinte per tipologia	n°
Apicoltori beneficiari	n°
Interventi in apiario/dimostrazioni pratiche	% realizzati/ammessi



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Apicoltori beneficiari	n°
Indagini di campo	n°
MISURA C	
C1 cartografie e altro materiale prodotto	n°
C2 Attrezzature finanziate distinte per tipologia	n°
Apicoltori beneficiari	n°
MISURA D Attrezzature	n°
Laboratori beneficiari	n°
Apicoltori beneficiari	n°
Analisi	n°
Apicoltori beneficiari	n°
MISURA E Ripopolamento con Sciami/api regine	% beneficiari che hanno realizzato l'azione/beneficiari ammessi
Attrezzature finanziate distinte per tipologia	n°
Apicoltori beneficiari	n°
MISURA F Progetti di ricerca attivati nel corso dell'esercizio	n°
Progetti di ricerca terminati nel corso dell'esercizio	n°
Progetti di ricerca in corso	n°
MISURA G Monitoraggio del mercato	n°
Settori monitorati (es. miele, propoli, api regine)	n°



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

MISURA H Progetti sul miglioramento qualità	n°
Progetti terminati nell'anno	n°

- i. Il punto di contatto responsabile della gestione del programma apistico italiano è l'ufficio PIUE VI, presso il Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale - Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea del Mipaaf;
E-Mail: piue6@politicheagricole.it telefono: +39 06 46654064

- i. Per quanto concerne le procedure relative ai controlli, si riportano di seguito le linee di condotta che vengono seguite. Con Decreto ministeriale del 25 marzo 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 115, del 18 maggio 2016, sono state emanate le norme nazionali di attuazione degli articoli 55-57 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, per quanto concerne gli aiuti nel settore dell'apicoltura. Con il predetto provvedimento nazionale, fra le altre cose, sono stati demandati agli Organismi pagatori e ad AGEA Coordinamento le attività di predisposizione della modulistica e delle procedure istruttorie e di controllo sulle varie azioni attuate dagli Enti partecipanti al programma nazionale. Ai sensi dell'articolo 11, comma 1 del Decreto ministeriale del 25 marzo 2016, l'attività di controllo è esercitata dall'Organismo pagatore che può coordinarsi con le Regioni e Province autonome anche tramite convenzioni. A tal riguardo l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) ha emanato diverse circolari reperibili sul web: (https://www.agea.gov.it/portal/page/portal/AGEAPageGroup/HomeAGEA/EsitoRicerca?itemtype=Circolare&id_current_page=6592689&p_settore=1971274&p_anno=%25&p_mese=%25&p_tiponorm=N%25), che descrivono le attività, la tempistica e le modalità di esecuzione da parte dei soggetti istituzionalmente coinvolti, per garantire il corretto svolgimento della campagna e consentire la liquidazione dei premi entro i termini previsti dalla normativa unionale. Fa parte integrante della predetta Circolare un Manuale delle procedure istruttorie e dei controlli.

- i. Per quanto concerne le procedure relative ai controlli, si riportano di seguito le linee di condotta che vengono seguite. Con Decreto ministeriale del 25 marzo 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 115, del 18 maggio 2016, sono state emanate le norme nazionali di attuazione degli articoli 55-57 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, per quanto concerne gli aiuti nel settore dell'apicoltura. Con il predetto provvedimento nazionale, fra le altre cose, sono stati demandati agli Organismi pagatori e ad AGEA Coordinamento le attività di predisposizione della modulistica e delle procedure istruttorie e di controllo sulle varie azioni attuate dagli Enti partecipanti al programma nazionale. Ai sensi dell'articolo 11, comma 1 del Decreto ministeriale del 25 marzo 2016, l'attività di controllo è esercitata dall'Organismo pagatore che può coordinarsi con le Regioni e Province autonome anche tramite convenzioni. A tal riguardo l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) ha emanato diverse circolari reperibili sul web: (https://www.agea.gov.it/portal/page/portal/AGEAPageGroup/HomeAGEA/EsitoRicerca?itemtype=Circolare&id_current_page=6592689&p_settore=1971274&p_anno=%25&p_mese=%25&p_tiponorm=N%25), che descrivono le attività, la tempistica e le modalità di esecuzione da parte dei soggetti istituzionalmente coinvolti, per garantire il corretto svolgimento della campagna e consentire la liquidazione dei premi entro i termini previsti dalla normativa unionale. Fa parte integrante della predetta Circolare un Manuale delle procedure istruttorie e dei controlli.
- ii. Al medesimo articolo 11 del predetto DM è anche trattato il tema delle sanzioni.

- iv. Il programma apistico italiano, una volta approvato dalla Commissione UE, sarà inviato a tutte le Amministrazioni partecipanti e alle principali Associazioni di settore affinché ne sia data la massima pubblicità a tutti i portatori di interesse. Inoltre i relativi bandi di partecipazione emanati dalle Regioni, Province autonome e dal Mipaaf sono pubblicati sui rispettivi siti WEB istituzionali. Infine le Regioni, Province autonome e il Mipaaf diffondono le opportunità offerte dal Programma ogni qualvolta partecipano alle manifestazioni pubbliche di settore.

- v. Le Regioni, le Province autonome e il Mipaaf provvedono ad interfacciarsi con le Organizzazioni rappresentative del settore in modo assiduo e durante tutto l'anno tramite contatti diretti, riunioni "ad hoc", partecipazione di propri rappresentanti a convegni e seminari e scambi di note e osservazioni per iscritto.

- vi. Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del DM 25 marzo 2016, tutte le Amministrazioni (Regioni e Province autonome) che hanno partecipato alla composizione del programma nazionale inviano al Mipaaf, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione annuale sullo stato di attuazione del sottoprogramma concluso e, ove necessario, le osservazioni ritenute utili per le annualità successive, nonché i dati consuntivi delle spese sostenute, ripartite per misura e i risultati ottenuti in base agli indicatori previsti all'allegato IV. Inoltre, l'art. 4, comma 3 del predetto DM, ha previsto l'istituzione di un *Comitato di indirizzo e monitoraggio*, istituito con Decreto Dipartimentale n. 6805, del 21 dicembre 2018, al fine di coordinare le attività alla base del Programma nazionale.